

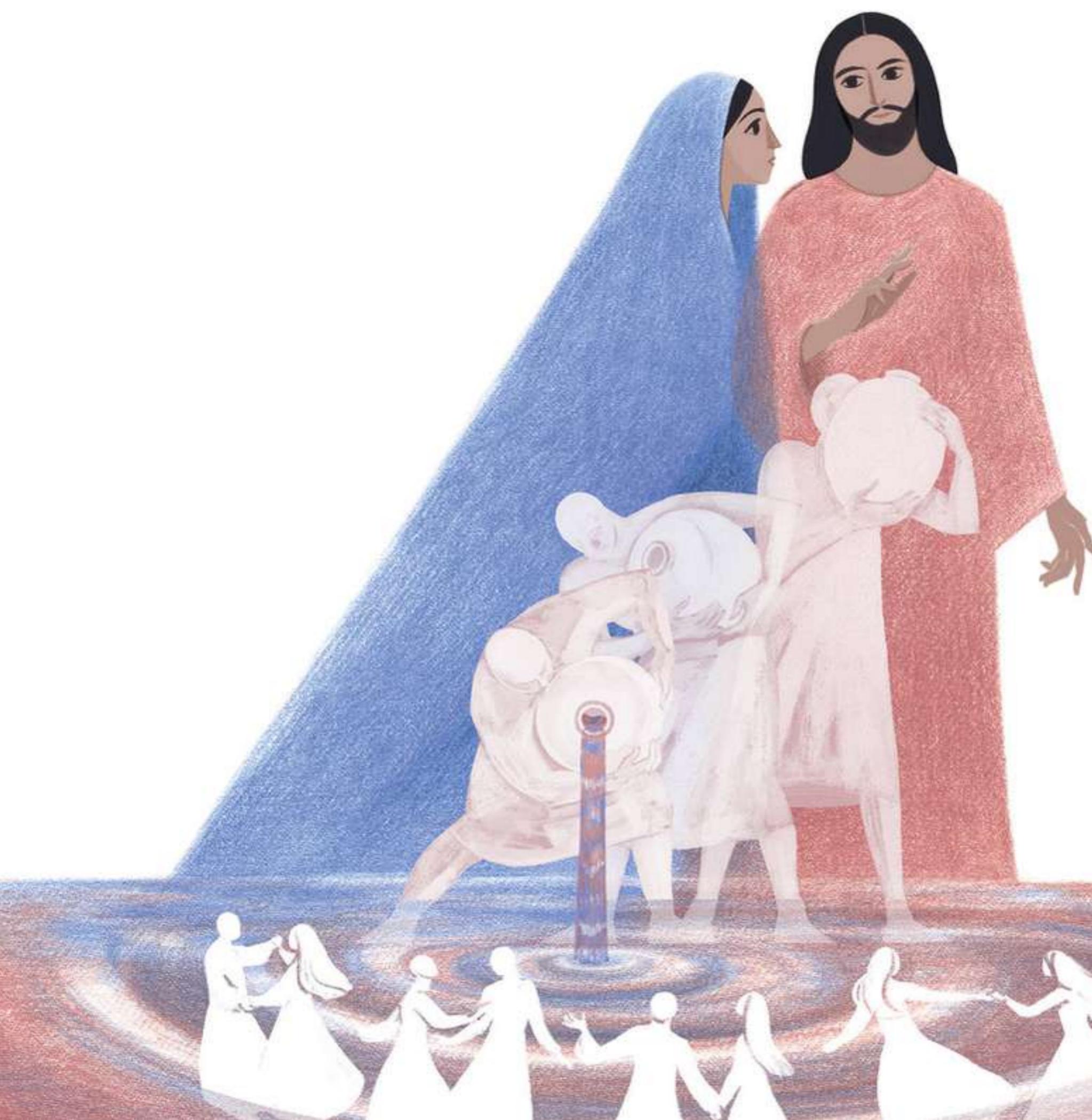
rapporto annuale 2021

Riempite
di acqua
le anfore



CHIESA DI
PADOVA





Indice

02	1. «Qualsiasi cosa vi dica, fatela»
04	2. Relazione di missione 2.1 don Gabriele Pipinato 2.2 don Lorenzo Celi
09	3. Bilancio ente Diocesi 3.1 Nota integrativa al Bilancio 3.1.1 Stato Patrimoniale 3.1.2 Rendiconto Gestionale 3.2 Assegnazioni CEI 8x1000 3.3 Rendiconto Finanziario 3.4 Relazione PricewaterhouseCoopers SpA
39	4. Aggregazione dati di bilancio ente Diocesi con altri enti
42	5. Rendiconto Parrocchie
44	6. Dati economici di enti raggruppati per finalità 6.1 Carità 6.2 Carità e solidarietà fra Chiese 6.3 Pastorale della cultura 6.4 Pastorale della formazione 6.5 Società partecipate
54	7. Seminario Vescovile
56	8. Istituto Diocesano Sostentamento Clero
58	9. Andar per sogni...

1.

«Qualsiasi
cosa vi dica,
fatela»

Claudio Cipolla
vescovo di Padova

Molti particolari del Vangelo delle nozze di Cana riportano alle attività e al contributo umano: i lavori degli uomini (il maestro di tavola, gli inservienti...), gli strumenti e le materie necessarie (anfore, acqua...), le relazioni umane (sposi, dipendenti, amici...). Eppure lo stesso Vangelo vuole annunciare l'intervento divino – l'inizio del grande incontro – come uno sposalizio, tra Dio e l'umanità, provocando un necessario intreccio tra le cose umane e lo Spirito, tra gli uomini e Dio, tra i tempi della storia e l'eterno tempo del Padre. Si annuncia che il Vangelo ha bisogno delle nostre storie per essere vissuto così come le nostre storie attendono "quello che lui dirà" per essere completate.

Anche quest'anno invito a prendere visione del Rapporto annuale della Diocesi: dove s'intrecciano la nostra missione di annuncio del Vangelo e la nostra vita umana, anche quella economica. Leggendolo, dovremo vedere e verificare se parla di Gesù, di Vangelo, di divino. È necessario mettere in conto la fatica, gli errori e i peccati di noi inservienti, ma è altrettanto indispensabile essere disponibili ad accogliere l'imprevisto e l'immeritato. Anzi è fondamentale mettersi nell'atteggiamento di attendere la sorpresa e l'intervento della Grazia.

A corollario del *Rapporto annuale 2021*, sento la necessità di accostare alcune "fatiche" e considerazioni dell'anno corrente, che ci aiuteranno a inquadrare i dati con il cammino che stiamo facendo come Chiesa diocesana.

La prima e più evidente è stata la fatica vissuta in primavera quando, in tempi molto rapidi, ci siamo trovati nell'urgenza di prendere una decisione sul futuro del Seminario Maggiore, alla luce di una proposta

di comodato trentennale avanzata dall'Esu di Padova. È stato un momento molto intenso che ha visto la Chiesa diocesana convocata più volte, e con una certa velocità, nei suoi organismi di comunione e di gestione. Del percorso compiuto dalla nostra Chiesa sono stato molto soddisfatto perché in tempi piuttosto brevi siamo arrivati a una scelta, ascoltandoci, pregando, studiando. Alla fine di questo "discernimento" abbiamo attivato un ulteriore percorso di ricerca, perché il tempo a disposizione non era sufficiente per una decisione così importante, che andava a toccare molti piani: dalla storia alla vita personale dei nostri preti, dal patrimonio culturale al significato per la fede della nostra Chiesa padovana. Tale processo ha messo a tema il Seminario e la sua sostenibilità economica, coinvolgendo e informando tutta la nostra Diocesi. Mi sento di ringraziare ancora una volta quanti – e sono stati veramente tanti – hanno contribuito per questo cammino di ricerca.

Una seconda fatica è costituita dai tanti "no" della Diocesi – sempre molto dolorosi da dire e da accettare – a progetti di ristrutturazione sottoposti dalle parrocchie agli organismi diocesani competenti, e quindi a me. Alcune parrocchie sono gravemente appesantite da mutui contratti nel passato e non è facile, né mi rallegra, quando è tempo di nomine e cambi di incarico, mandare un presbitero a guidare una parrocchia indebitata per centinaia di migliaia di euro. Alcuni "no" sono determinati proprio da situazioni debitorie già impegnative, nonostante si tratti, magari, di interventi utili, ma procrastinabili. In altri si tratta di "no" che intrecciano la riflessione sulla reale opportunità del progetto o che richiedono ulteriori valutazioni e approfondimenti.

Colgo l'occasione anche per ringraziare di cuore don Gabriele Pipinato per il servizio che ha reso alla Diocesi e alle parrocchie nei nove anni in cui è stato primo economo e poi vicario episcopale per i beni temporali. Lo ringrazio soprattutto per la serietà e la coerenza con cui ha portato avanti le scelte fatte nei vari consigli diocesani e da me approvate.

Una considerazione va fatta, inoltre, guardando anche la situazione globale di questo tempo: il Covid prima e ora la crisi energetica conseguente alla guerra in atto stanno mettendo in ginocchio l'intero sistema sociale e ci troviamo tutti – anche noi Chiesa – impreparati.

Si aggiunga infine una riflessione sulla contrazione dell'8xmille a favore della Chiesa cattolica che, tra le varie ragioni, trova da un lato l'aumento della scelta verso lo Stato della destinazione di queste ri-

sorse e dall'altro anche una perdita di credibilità della Chiesa di fronte alla società – in particolare tra i giovani – a seguito anche di cattivi comportamenti di uomini e di realtà ecclesiali.

Sono contesti che ci portano nella condizione vissuta a Cana – "non hanno più vino" – e richiedono un'importante riflessione ecclesiale. Di fatto siamo nella situazione di dover limitare i nostri impegni e fare i conti con l'effettiva disponibilità economica attuale e futura.

Eppure non ci scoraggiamo perché sappiamo che la Provvidenza saprà far intrecciare questa nostra nuova condizione con la Grazia di Dio: forse ci sta introducendo a una maggiore sobrietà – più coerente con il Vangelo – e a riscoprire ciò che è essenziale per l'annuncio; forse ci chiede di rinunciare o limitare le opere non strettamente necessarie.

Le domande di fondo con le quali ripensarci e interpretare il nostro Rapporto annuale restano quelle iniziali: in mezzo a queste condizioni stiamo testimoniando il Signore? La nostra Chiesa e le nostre parrocchie stanno annunciando il suo Vangelo di carità?

Anche per rispondere a queste domande abbiamo intrapreso il Sinodo diocesano, che rappresenta la sede più adatta per il discernimento comunitario della volontà di Dio, per capire e fare "tutto quello che ci dirà". A Gesù ci rivolgiamo perché le nostre "cose" siano nelle sue mani e possano parlare di lui.

È adesso il tempo di riempire le anfore con la nostra acqua, come ordina Maria, la madre di Gesù, ed è adesso il tempo di lasciarci sorprendere dalla sua presenza e di sorprendere con la bontà del vino nuovo presente anche nei nostri impegni amministrativi.



2.

Giovanni è davvero sorprendente: gli altri vangeli iniziano con l'immagine di Gesù solitario nel deserto per 40 giorni. Il quarto vangelo, invece, mostra Gesù a una festa di nozze in compagnia di sua madre e dei suoi amici per celebrare con loro la vita, l'amicizia appena nata e l'amore pieno di speranze di due giovani.

Eppure, nonostante il maestro sia presente e partecipe di tutto, la situazione sta scivolando inesorabilmente verso un momento di crisi perché viene a mancare il vino della festa. La donna – la madre – così attenta ai particolari, così accorta nel prevenire ed evitare il disagio di quella mancanza, che avrebbe inevitabilmente creato imbarazzo agli sposi e agli invitati, si rivolge a Gesù. Non solo, fa di più: chiede anche ai servi di volgere lo sguardo verso di lui, di aver fiducia nelle sue parole.

La fede è tutta qua.

Gesù è già in mezzo a noi, da sempre, da quando abbiamo fatto la prima esperienza di amore nella nostra vita, ma la sua presenza non ci preserva da nessuna crisi. Nessuna. Lui è con noi e questo ci deve bastare per affrontare anche i tempi che noi interpretiamo come "i più difficili". Anche le improvvise mancanze e carestie che ci tolgono sicurezze, possono diventare opportunità per aiutarci a riconoscere la nostra debolezza e volgere lo sguardo verso il maestro per ascoltare la Sua Parola e fare quello che Lui dice.

Stiamo vivendo tempi faticosi con la crisi sanitaria prima e poi con quella energetica, che è soltanto una delle conseguenze dell'immensa umiliazione di una guerra che ci ha trovati tutti drammaticamente impreparati. Questo

vangelo scuote la speranza e la sua fiducia ci accarezza: non c'è da temere se verrà a mancare il vino a cui eravamo abituati perché quello buono deve ancora arrivare. Non serve a nulla preoccuparci se quello che eravamo avvezzi a bere ci è stato tolto, perché «*il Padre sa che ne abbiamo bisogno*» e sta preparando un vino migliore. Dobbiamo però essere disposti al cambiamento e non troppo fissati su quello che sta finendo: questo è possibile per chi sa coltivare la fiducia in Dio e nel discernimento cerca di fare «*quello che vi dirà*».

È tempo di cambiare anche per me. Il vescovo mi ha chiesto la disponibilità per un nuovo servizio nella Chiesa di Padova. Desidero ringraziare don Lorenzo Celi che mi ha sostituito e le persone con le quali ho avuto la grazia di collaborare. Sono pieno di stima e riconoscenza per i membri dei consigli per la gestione economica incontrati in questi anni: adesso divento anch'io uno di loro e insieme ci aiuteremo nelle inevitabili preoccupazioni, ma senza mai dimenticare che il nostro Dio sta preparando il vino nuovo. Non voglio semplificare troppo: so bene quanto sia facile lo scoraggiamento e lo sconforto quando ci si trova immersi in situazioni difficili, ma questi tempi di crisi possono e devono diventare per noi un'opportunità per guardare a Gesù e ricominciare con fiducia dall'ascolto della Sua Parola.

Infine, un augurio alla nostra Chiesa di Padova che attingo dalla nostra memoria ecclesiale: subito dopo la seconda guerra mondiale, nel bel mezzo di una devastazione terribile, e perciò in tempi ben più faticosi di quelli che stiamo vivendo oggi, i nostri padri hanno saputo sognare e realizzare il

Cuamm per affiancare l'Africa nella cura delle persone ammalate. Inoltre, la nostra Chiesa di Padova ha trovato anche il coraggio di far nascere l'Opera della Provvidenza per mettere al centro le persone con disabilità che vivevano ai margini e spesso senza nessuna dignità. Coloro che ci hanno pre-

ceduto nella fede, pur in mezzo a tante difficoltà, hanno saputo allargare il cuore a chi soffriva ancora di più. Hanno potuto farlo perché solo chi sperimenta la povertà sulla propria pelle può comprendere il dramma di chi è nella miseria; solo chi ha davvero sofferto riesce a essere solidale con quanti

vivono situazioni ancora più dure nella loro vita. Auguro alla Chiesa di Padova che le fatiche che stiamo vivendo, proprio grazie alle cicatrici che lasceranno sulla nostra pelle, ci aiutino a diventare attenti alle ferite di coloro che soffrono di più: più umani, più solidali, più misericordiosi.

2.1
Relazione
di missionedon Gabriele
Pipinato

2.

«Riempite di acqua le anfore»

Colgo questa frase scelta come titolo per il *Rapporto annuale*, tratta dal Vangelo delle nozze di Cana che fa da sfondo al Sinodo diocesano, come una sorta di mandato per il mio nuovo servizio nella Chiesa di Padova.

«Sei contento?» «Sei preoccupato?» sono state le due domande più ricorrenti rivoltemi dai confratelli dopo che il vescovo Claudio ha comunicato, il giorno di san Gregorio nel corso dell'assemblea del clero, di avermi chiesto di continuare il lavoro svolto per nove anni da don Gabriele Pipinato. A entrambe le domande ho risposto affermativamente, non per schizofrenia ma perché in me convivono entrambi questi sentimenti: gioia e preoccupazione.

Gioia per aver risposto sì a una chiamata rivoltammi dal mio vescovo, quindi dalla Chiesa, e sì al desiderio di spendermi in un servizio delicato e difficile – ma al contempo utile e prezioso – a sostegno di quanti portano la responsabilità della gestione diretta nelle parrocchie e negli enti della Diocesi.

Gioia anche di poter continuare un lavoro straordinario di trasparenza, riordino e razionalizzazione che ha visto la nostra Diocesi impegnata in quest'ultimo decennio e che ha avuto un'accelerata con l'arrivo del vescovo Claudio; sapendo di non essere da solo ma accompagnato e supportato da collaboratori competenti e generosi e da un numero grande di cristiani che spendono il loro tempo e i loro talenti nei consigli diocesani, nei consigli per la gestione economica delle parrocchie a fianco dei parroci, e negli organi amministrativi dei diversi enti.

È la Parola a ricordarci che ogni esperienza di fede assume i toni della gioia, addirittura della festa nuziale, perché siamo convinti che Gesù, lo sposo, è presente in mezzo a noi e che, a condividere la festa della vita, c'è anche la Madre. Ecco perché la gioia non può mancare!

Ma c'è anche preoccupazione: dettata non solo dal riconoscere i miei limiti e le mie lacune di fronte a un compito così vasto e delicato, ma anche dal constatare realisticamente che, soprattutto sul piano economico, il vino sta proprio per finire e in molti casi è già finito: i numeri di questo *Rapporto* ne sono la riprova. Essi ci riportano il sovraindebitamento di alcune parrocchie ed enti; la condizione precaria di numerose nostre strutture e di beni anche preziosi che la storia ci ha consegnato; l'insostenibilità di servizi e attività – ritenuti finora irrinunciabili – che hanno caratterizzato la vita delle nostre comunità, a cui sentiamo di non riuscire più a far fronte.

Siamo chiamati – come più volte ha sottolineato il vescovo Claudio – a riacquistare leggerezza e agilità nell'annunciare il Vangelo, nel celebrare il Signore e nel vivere la carità, cifre costitutive, queste sì davvero irrinunciabili, del nostro essere Chiesa. Per questo siamo sollecitati a compiere scelte di comunione, nello stile evangelico della fraternità e della sobrietà. Scelte capaci di affrontare le sfide del nostro tempo, anche quando sembrano difficili da condividere.

Tra queste sfide, mi pare che una delle più difficili da mettere a fuoco sia data da una sorta di "esculturazione" che sta avvenendo nei confronti del cristianesimo e della presenza Chiesa

nei vari ambiti di vita e luoghi esistenziali, tanto che l'agire ecclesiale sembra relegato nella sfera privata dei singoli, perdendo rilevanza sociale e culturale. Se è certamente apprezzabile che i valori cristiani siano assunti da altri, al contempo la Chiesa è chiamata a investire le sue energie per continuare a riconoscere e interpretare i "segni dei tempi" per attuare scelte evangeliche.

Affinché però la preoccupazione non prevalga sulla gioia, ho bisogno di sentirmi ripetere dal Signore: «Riempite di acqua le anfore». Noi le anfore le abbiamo ancora e anche di questo ci parla il *Rapporto annuale*: certo alcune sono screpolate o addirittura rotte e dobbiamo trovare il coraggio di metterle da parte o di cederle a chi le può riparare, ma molte altre sono pronte per

essere di nuovo riempite. E noi siamo disponibili a essere quei servi a cui Maria dice «Fate tutto quello che vi dirà» e con solerzia obbediamo all'invito del Maestro, riempiendole fino all'orlo, attingendo dalla fonte viva acqua fresca e limpida, pronta a essere trasformata dal Signore in vino nuovo e ancor migliore. E così la festa di nozze potrà continuare.

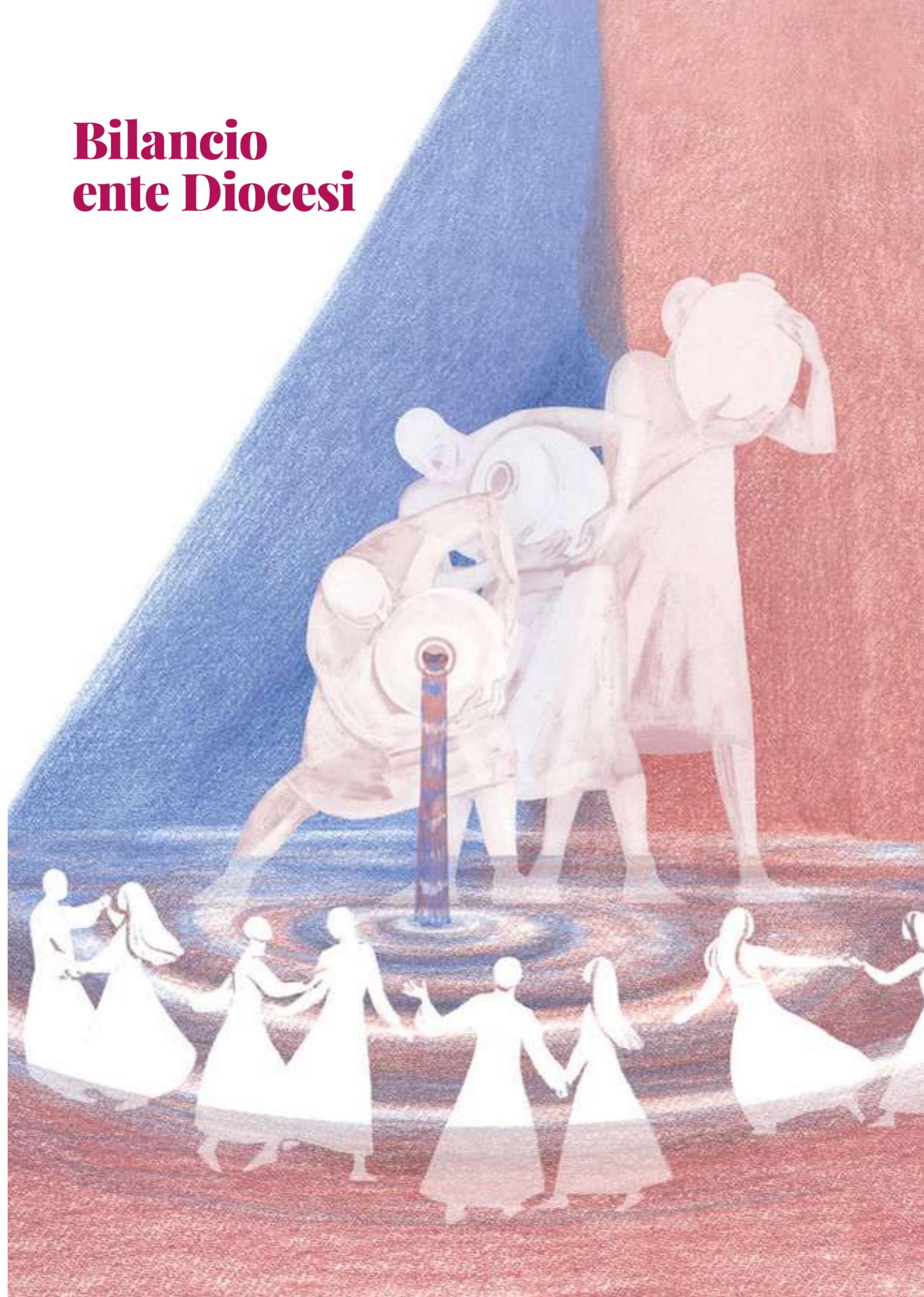
2.2
Relazione
di missionedon Lorenzo
Celi

Bilancio ente Diocesi

Preghiera

*Noi ti lodiamo e ti benediciamo,
per la materna sollecitudine
che la beata Vergine Maria manifestò alle nozze di Cana.
Con la sua presenza supplìe intervenne presso il Figlio
e ordinò ai servi di eseguirne i comandi:
si arrossano le anfore, si allietano i commensali,
e il convito nuziale diviene simbolo del banchetto
che ogni giorno Cristo prepara per la Chiesa.
Questo segno mirabile inaugura i tempi messianici:
preannunzia l'effusione dello Spirito
e anticipa la mistica ora in cui Cristo,
avvolto nella veste purpurea della passione,
si immola sulla croce per la Chiesa sua sposa.
Per mezzo di lui si allietano gli angeli
e per l'eternità adorano la gloria del tuo volto.
Al loro canto concedi, o Signore,
che si uniscano le nostre umili voci
nell'inno di lode.*

Dal Prefazio della Messa in onore di Santa Maria di Cana



3. Bilancio ente Diocesi

al 31 dicembre 2021

Stato Patrimoniale Attivo			
(importi in euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione
A. Immobilizzazioni			
I. Immobilizzazioni immateriali			
Altre immobilizzazioni immateriali	869.308	971.579	-102.272
Totale immobilizzazioni immateriali	869.308	971.579	-102.272
II. Immobilizzazioni materiali			
Terreni e fabbricati	24.918.145	28.795.863	-3.877.718
Impianti e attrezzature	21.438	27.684	-6.246
Altri beni materiali	32.399	49.209	-16.810
Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0	0
Totale immobilizzazioni materiali	24.971.982	28.872.756	-3.900.774
III. Immobilizzazioni finanziarie			
Partecipazioni	1.446.632	1.560.653	-114.021
Crediti verso parrocchie, enti diocesani e sacerdoti	908.184	1.297.720	-389.536
<i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	0	450	
<i>esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	908.184	1.297.270	
Altri titoli	10.277.490	5.926.236	4.351.254
Totale immobilizzazioni finanziarie	12.632.306	8.784.609	3.847.697
Totale immobilizzazioni	38.473.596	38.628.944	-155.348
B. Attivo circolante			
I. Crediti			
Crediti v/Clienti	67.985	59.107	8.877
<i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	67.985	59.107	
<i>esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	0	0	
Crediti tributari	1.727	2.423	-696
<i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	1.727	2.423	
<i>esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	0	0	
Verso altri	5.506.478	1.055.603	4.450.875
<i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	5.506.478	1.040.603	
<i>esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	0	15.000	
Verso enti e parrocchie	634.746	646.552	-11.806
<i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	634.746	646.552	
<i>esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	0	0	
Totale crediti	6.210.936	1.763.686	4.447.250
II. Disponibilità liquide			
Depositi bancari e postali	4.477.558	6.482.049	-2.004.491
Denaro e valori in cassa	13.849	13.300	549
Totale disponibilità liquide	4.491.407	6.495.348	-2.003.942
Totale attivo circolante	10.702.343	8.259.034	2.443.309
C. Ratei e risconti attivi	31.829	34.105	-2.275
Totale attivo	49.207.768	46.922.083	2.285.685

Stato Patrimoniale Passivo			
(importi in euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione
A. Patrimonio netto			
I. Fondo di dotazione dell'ente	21.617.953	21.617.953	0
II. Patrimonio vincolato	6.094.518	6.094.518	0
Fondi vincolati per decisione degli organi istituzionali	6.094.518	6.094.518	0
Fondi vincolati destinati da terzi	0	0	0
III. Patrimonio libero	1.971.895	2.747.702	-775.806
Fondo libero	8.281.486	8.166.634	114.852
Risultato gestionale esercizio in corso	-890.659	-440.401	-450.258
Altre riserve	0	0	0
Risultato gestionale esercizi precedenti	-5.418.932	-4.978.531	-440.401
Totale patrimonio netto	29.684.366	30.460.173	-775.806
B. Fondi per rischi e oneri			
Altri	7.975.066	7.015.626	959.440
Totale rischi e oneri	7.975.066	7.015.626	959.440
C. Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato	872.959	862.987	9.972
D. Debiti			
Debiti verso banche	0	0	0
<i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	0	0	
<i>esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	0	0	
Debiti verso altri finanziatori	29.562	29.562	0
<i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	29.562	29.562	
<i>esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	0	0	
Debiti verso fornitori	304.970	255.012	49.958
<i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	304.970	255.012	
<i>esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	0	0	
Debiti tributari	114.291	68.257	46.034
<i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	114.291	68.257	
<i>esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	0	0	
Debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale	73.818	68.793	5.025
<i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	73.818	68.793	
<i>esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	0	0	
Debiti verso parrocchie, enti diocesani e sacerdoti	4.534.674	3.005.235	1.529.439
<i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	4.214.674	3.005.235	
<i>esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	320.000	0	
Altri debiti	891.059	1.590.747	-699.688
<i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	891.059	1.590.747	
<i>esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	0	0	
Totale debiti	5.948.374	5.017.605	930.769
E. Ratei e risconti passivi	4.727.002	3.565.691	1.161.311
Totale passivo	49.207.768	46.922.083	2.285.685

Rendiconto Gestionale			
(importi in euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione
Attività Pastorale avanzo/disavanzo	-102.893	242.615	-345.508
Culto e Religione avanzo/disavanzo	-558.551	-504.759	-53.792
Carità avanzo/disavanzo	114.416	-94.576	208.992
Gestione Patrimonio avanzo/disavanzo	94.246	-168.768	263.014
Gestione Struttura avanzo/disavanzo	-437.876	85.087	-522.964
Avanzo/disavanzo dell'esercizio	-890.659	-440.401	-450.257

Rendiconto Gestionale ATTIVITÀ PASTORALE			
Proventi	31/12/2021	31/12/2020	Variazione
Proventi caratteristici	18.756	13.578	5.178
Proventi vari	720.511	1.102.741	-382.230
Offerte e donazioni	133.047	42.946	90.101
Proventi finanziari	0	0	0
Proventi straordinari	0	0	0
Totale proventi Attività Pastorale	872.314	1.159.265	-286.951
Costi			
Costi e oneri caratteristici	171.892	137.518	34.374
Costi e oneri di funzionamento	1.305	116.378	-115.073
Spese del personale e collaborazioni	423.982	434.558	-10.577
Contributi erogati	378.028	228.196	149.832
Accantonamenti e ammortamenti	0	0	0
Oneri straordinari	0	0	0
Totale costi Attività Pastorale	975.207	916.650	58.556
risultato gestione ATTIVITÀ PASTORALE avanzo/disavanzo	-102.893	242.615	-345.508

Rendiconto Gestionale CULTO E RELIGIONE			
Proventi	31/12/2021	31/12/2020	Variazione
Proventi caratteristici	33.400	47.899	-14.499
Proventi vari	1.168.791	1.315.262	-146.471
Offerte e donazioni	58.264	25.639	32.626
Proventi finanziari	0	0	0
Proventi straordinari	0	70.000	-70.000
Totale proventi Culto e Religione	1.260.455	1.458.799	-198.344
Costi			
Costi e oneri caratteristici	0	0	0
Costi e oneri di funzionamento	0	0	0
Spese del personale e collaborazioni	195.312	158.015	37.297
Contributi erogati	728.919	1.124.042	-395.124
Accantonamenti e ammortamenti	894.776	681.500	213.276
Oneri straordinari	0	0	0
Totale costi Culto e Religione	1.819.006	1.963.558	-144.552
risultato gestione CULTO E RELIGIONE avanzo/disavanzo	-558.551	-504.759	-53.792

Rendiconto Gestionale CARITÀ			
Proventi	31/12/2021	31/12/2020	Variazione
Proventi caratteristici	26.625	10.128	16.497
Proventi vari	1.822.505	1.781.198	41.307
Offerte e donazioni	1.154.218	2.373.662	-1.219.445
Proventi finanziari	0	0	0
Proventi straordinari	11.000	4.230	6.770
Totale proventi Carità	3.014.348	4.169.218	-1.154.870
Costi			
Costi e oneri caratteristici	47.038	43.390	3.648
Costi e oneri di funzionamento	4.255	839	3.416
Spese del personale e collaborazioni	316.005	228.724	87.282
Contributi erogati	2.531.082	3.962.940	-1.431.857
Accantonamenti e ammortamenti	0	0	0
Oneri straordinari	1.551	27.901	-26.350
Totale costi Carità	2.899.932	4.263.794	-1.363.862
risultato gestione ORDINARIA CARITÀ avanzo/disavanzo	114.416	-94.576	208.992

Rendiconto Gestionale PATRIMONIO			
Proventi	31/12/2021	31/12/2020	Variazione
Proventi caratteristici	583.083	598.464	-15.381
Proventi vari	1.074	748	326
Offerte e donazioni	0	173.649	-173.649
Proventi finanziari	12.819	15.801	-2.983
Proventi straordinari	2.200.756	452.650	1.748.106
Totale proventi Gestione Patrimonio	2.797.731	1.241.312	1.556.420
Costi			
Costi e oneri caratteristici	107.971	103.555	4.416
Costi e oneri di funzionamento	23.449	10.614	12.836
Spese del personale e collaborazioni	116.798	115.964	833
Contributi erogati	0	0	0
Accantonamenti e ammortamenti	2.455.267	1.179.947	1.275.320
Oneri straordinari	0	0	0
Totale costi Gestione Patrimonio	2.703.485	1.410.080	1.293.405
risultato gestione PATRIMONIO avanzo/disavanzo	94.246	-168.768	263.014

Rendiconto Gestionale STRUTTURA			
Proventi	31/12/2021	31/12/2020	Variazione
Proventi caratteristici	2.035.415	2.360.996	-325.582
Proventi vari	107.749	74.868	32.882
Offerte e donazioni	2.000	789	1.211
Proventi finanziari	0	0	0
Proventi straordinari	20.863	0	20.863
Totale proventi Gestione Struttura	2.166.027	2.436.653	-270.626
Costi			
Costi e oneri caratteristici	1.046.556	887.489	159.067
Costi e oneri di funzionamento	374.433	351.217	23.216
Spese del personale e collaborazioni	856.957	791.166	65.791
Contributi erogati	0	0	0
Oneri amministrativi e finanziari	272.157	205.384	66.772
Accantonamenti e ammortamenti	51.432	82.992	-31.560
Oneri straordinari	2.368	33.317	-30.948
Totale costi Gestione Struttura	2.603.903	2.351.565	252.338
risultato gestione STRUTTURA avanzo/disavanzo	-437.876	85.087	-522.964
avanzo /disavanzo dell'esercizio	-890.659	-440.401	-450.257



3.1 Nota integrativa al Bilancio al 31 dicembre 2021

La presente *Nota Integrativa* fornisce le informazioni e i dettagli supplementari utili per una più completa descrizione del Bilancio consuntivo nonché i criteri di valutazione utilizzati per l'iscrizione delle singole voci di bilancio.

Nella lettura del presente elaborato va tenuto presente che: «*la Diocesi è la porzione del popolo di Dio che viene affidata alla cura pastorale del Vescovo con la cooperazione del presbiterio*» (Can. 369 CJC), dotata per il diritto stesso di personalità giuridica canonica pubblica (Can. 373 CJC).

Ai fini civili, richiamando la L. 121/85 e la L. 222/85, la Diocesi di Padova è stata riconosciuta come ente ecclesiastico dotato di personalità giuridica con Decreto del Ministero dell'Interno del 20/10/1986, pubblicato nel S.O. della Gazzetta Ufficiale del 17/11/1986, ed iscritto nel Registro delle Persone Giuridiche della Prefettura di Padova al n. 441.

Ai fini fiscali, atteso il punto 3 dell'art. 7 della L. 121/85 e visti gli artt. 73, 143 e 149 del DPR 917/86, la Diocesi è un ente non commerciale.

Ai fini contabili per la Diocesi, in quanto persona giuridica canonica pubblica, il Codice di Diritto Canonico (can. 1284 e can. 1287) prevede l'obbligo di:

- tenuta dei libri delle "entrate e delle uscite" e conservazione delle fatture e dei documenti contabili in genere;
- formulazione del Bilancio preventivo e formulazione del Bilancio consuntivo.

Tali disposizioni in sostanza obbligano alla tenuta di un sistema di scritture contabili che tenda da un lato a evidenziare l'esistenza o meno di un equilibrio economico-finanziario e dall'altro il raggiungimento dei propri obiettivi.

In presenza di svolgimento abituale di attività commerciale vige l'obbligo di tenere le scritture contabili previste dal Codice Civile (artt. 2082 e 2195) nonché dalla normativa tributaria (art. 20 DPR 600/73 e art. 3 D.Lgs. 460/97) che dispone l'obbligatorietà di istituire una contabilità separata per le attività commerciali esercitate, da redigere con le modalità previste dalla stessa normativa tributaria.

Criteri generali di predisposizione del Bilancio

Nell'attuale quadro normativo e regolamentare non sussistono regole e principi codificati per la redazione del Bilancio di una Diocesi. Tuttavia, tenendo in considerazione quanto previsto dagli articoli del Codice di Diritto Canonico sopracitati (can. 1284 e can. 1287) e quindi degli obblighi di carattere "contabile" che comunque riguardano la Diocesi, si è ritenuto di fare riferimento primariamente all'*Istruzione in Materia Amministrativa* (di seguito IMA) approvata dalla 54a Assemblea generale della CEI nel maggio del 2005 e alle *Linee guida e schemi per la redazione dei bilanci di esercizio degli enti non profit* (di seguito *Linee Guida*) predisposte con Atto di Indirizzo dell'allora Agenzia per le Onlus, divenuta poi Agenzia per il Terzo Settore e confluita ora nell'organigramma del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, approvate con deliberazione del 11 febbraio 2009 dal Consiglio della stessa Agenzia, nonché al dettato del principio contabile n. 1 *Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio degli enti non profit* emanato nel maggio 2011 dall'Agenzia per il Terzo Settore in collaborazione con il Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili (CNDCEC) e con l'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

Contenuto del Bilancio di esercizio e schemi utilizzati

I documenti che compongono il Bilancio, in sostanziale conformità alle *Linee Guida*, sono:

- lo Stato Patrimoniale;
- il Rendiconto Gestionale;
- la Nota integrativa;
- il prospetto dell'assegnazione dell'8x1000 (documento non previsto nelle *Linee Guida*, ma la cui predisposizione è prevista dal paragrafo 87 IMA);
- il Rendiconto Finanziario;
- la Relazione di Missione.

Per quanto riguarda gli schemi di bilancio, lo *Stato Patrimoniale* viene redatto secondo quanto previsto dall'articolo 2424 del Codice Civile con le modifiche e gli adattamenti che tengono conto delle peculiarità che contraddistinguono l'ente Diocesi utilizzando, pertanto, le facoltà previste dai commi 2, 3 e 4 dell'articolo 2423 ter del Codice Civile. L'esposizione di oneri e proventi avviene invece secondo uno schema scalare, preferito rispetto a quello a sezioni contrapposte, definito *Rendiconto Gestionale*, suddiviso nelle cinque aree di gestione dell'ente: *Attività Pastorale, Culto e Religione, Carità, Gestione Patrimonio e Gestione Struttura*, che consente un'esposizione dei risultati delle diverse aree gestionali della Diocesi. La *Nota Integrativa* ha il contenuto previsto dall'articolo 2.5 delle *Linee Guida*, se ovviamente applicabile alla fattispecie in oggetto.

Nel corso dell'esercizio 2019 l'Ente ha rivisto il proprio *Manuale dei principi e delle regole contabili*, modificando il criterio di contabilizzazione dell'iscrizione a bilancio di proventi da eredità e donazioni di liquidità o investimenti finanziari non iscrivendo il provento a ricavo, ma a diretto incremento del *Fondo libero del Capitale proprio* ritenendo tale rappresentazione maggiormente aderente alle finalità dell'ente Diocesi e rispettosa delle destinazioni indicate dai donanti.

Postulati di bilancio

I *postulati di bilancio* costituiscono i fondamenti e le regole di carattere generale cui devono uniformarsi i principi contabili applicati alle singole poste di bilancio. Per quanto riguarda l'ente Diocesi si utilizzano quelli previsti dal Principio Contabile per gli Enti non Profit n. 1 *Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio degli Enti non Profit*. In particolare il Bilancio si basa su due assunti fondamentali: la continuità del funzionamento dell'Ente nel prevedibile futuro (intendendo con tale termine almeno i 12 mesi successivi alla data di chiusura dell'esercizio) e il principio della competenza economica, considerando quindi irrilevanti le dinamiche finanziarie rispetto alla rappresentazione del valore economico.

I principi generali di bilancio richiamati dal sopracitato Principio n. 1 sono i seguenti: comprensibilità, imparzialità, significatività, prudenza, prevalenza della sostanza sulla forma, comparabilità e coerenza, verificabilità dell'informazione, annualità e principio del costo. Qualora per le finalità e le particolarità dell'Ente Diocesi si sia reso necessario derogare ai principi generali se ne farà espressa menzione, attenendoci al principio di responsabilità che non consente di derogare per altre finalità che non sia la ricerca di un bene maggiore.

Principi di redazione

Riguardo ai *principi di redazione* si informa che:

- la valutazione delle singole poste è stata eseguita secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività;
- si è considerato il principio della competenza economica indipendentemente dal pagamento o dal verificarsi del correlato incasso;
- gli importi dovuti per tasse vescovili e assicurazioni, che in precedenza venivano contabilizzati solo al momento dell'effettivo incasso, dal precedente esercizio vengono contabilizzati per competenza;
- si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio,

anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso;

- i criteri di valutazione adottati sono omogenei per entrambi gli esercizi considerati.

Principi contabili e criteri di valutazione

Nel documento vengono esplicitati i *principi contabili* utilizzati. Laddove sussistano fattispecie che implicano significative deviazioni rispetto a quanto previsto dai principi contabili redatti dall'Organismo Italiano di Contabilità, ciò viene descritto evidenziando il trattamento contabile alternativo eandone anche la motivazione.

In linea generale, l'Ente adotta le semplificazioni previste dall'articolo 2435 bis in quanto non supera due dei suddetti limiti (in particolare ricavi e personale medio in forza durante l'esercizio, considerando i dipendenti part time in proporzione all'orario svolto e rapportati al tempo pieno). Inoltre, in considerazione dell'attività svolta, qualora se ne presentasse la necessità, l'Ente applicherà i criteri dell'OIC 32 sugli strumenti derivati limitatamente a quanto previsto nei paragrafi 133 e 134 per le microimprese di cui all'articolo 2435 ter del Codice Civile. Non vengono applicati i principi contabili relativi agli Enti No Profit in quanto l'ente Diocesi non è coinvolto direttamente dalla riforma. Per il momento si è pertanto ritenuto opportuno mantenere gli schemi e i principi esistenti, senza escludere la possibilità di prendere in considerazione tali principi per il futuro.

Immobilizzazioni immateriali

Le *Immobilizzazioni immateriali* sono iscritte (a bilancio) nell'attivo patrimoniale al costo storico di acquisto comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione al netto dei relativi ammortamenti. Le *Immobilizzazioni immateriali* sono sistematicamente ammortizzate in quote costanti in considerazione della loro residua possibilità di utilizzazione, determinata dal Consiglio diocesano per la gestione economica, comunque in misura non superiore a quanto previsto dal Codice

Civile e dai principi contabili. Qualora il valore dell'immobilizzazione, alla data di chiusura dell'esercizio, risulti durevolmente inferiore al valore d'iscrizione, essa è iscritta (a bilancio) a tale minor valore; questo non sarà mantenuto (nei successivi bilanci) se dovessero venir meno i motivi della rettifica effettuata.

La misura e le motivazioni delle riduzioni di valore applicate fanno esplicito riferimento alla futura produzione di risultati economici, alla loro prevedibile durata utile e, per quanto rilevante, al loro valore di mercato secondo quanto deliberato dal Consiglio diocesano per la gestione economica.

Sono ricomprese in questa categoria anche le migliorie relative a beni di proprietà di terzi, ma che vengono utilizzati da enti, fondazioni o associazioni le cui finalità sono riconosciute dall'ente Diocesi. Il relativo ammortamento è effettuato nell'arco del periodo in cui l'immobile viene messo a disposizione.

Immobilizzazioni materiali

Ai fini della classificazione si distinguono:

- *Fabbricati istituzionali non disponibili*: trattasi di fabbricati dove viene svolta l'attività dell'Ente e che per loro natura e funzione non sono facilmente sostituibili;
- *Fabbricati istituzionali disponibili*: trattasi di fabbricati che sono utilizzati attualmente per attività istituzionali, ma che potrebbero in futuro avere destinazioni diverse;
- *Fabbricati commerciali*: trattasi di fabbricati che originano dei proventi per attività (affitti) che sono diverse da quelle previste istituzionalmente dall'Ente.

In considerazione della natura dell'Ente e così come anche suggerito dalle *Linee Guida*, i fabbricati istituzionali sono stati valutati in base al valore catastale, si deroga pertanto, in tale situazione, al principio del costo. Trattasi di immobili storici, alcuni dei quali strettamente legati alla natura dell'Ente stesso, per i quali non è possibile ricostruire un costo e una valorizzazione basata su una stima di mercato che sarebbe sicuramente non rappresentativa del valore istituzionale, culturale e storico. Nel contempo sa-

rebbe estremamente difficile stimarne la vita utile.

Per i *Terreni e fabbricati* si applica, pertanto, la seguente valorizzazione:

- I *terreni e i fabbricati* ricevuti in forza della legge 222/85 vanno espressi in base al criterio di valutazione catastale stabilito dallo Stato ai fini del calcolo dell'IMU;
- i *terreni e i fabbricati* acquistati vanno indicati al valore storico d'acquisto, aumentato di tutti i costi e gli oneri accessori all'acquisto.

Le altre *Immobilizzazioni materiali* sono iscritte al costo storico di acquisto, inclusi tutti i costi e gli oneri accessori di diretta imputazione.

Il patrimonio artistico di proprietà, pur essendo catalogato, non viene valorizzato anche in considerazione della difficoltà di attribuirne un valore.

Le *Immobilizzazioni materiali*, escluse le unità immobiliari non produttive di reddito fondiario o reddito commerciale, sono sistematicamente ammortizzate in ogni periodo a quote costanti sulla base di aliquote determinate in relazione alla residua possibilità di utilizzo dei beni nel processo gestionale.

Si applicano le seguenti aliquote:

Immobilizzazione	% annua
Fabbricati istituzionali	0%**
Fabbricati produttivi di reddito fondiario e reddito commerciale	4%**
Mobili	15%
Attrezzature	15%
Automezzi e veicoli	20%

** o diversa aliquota su delibera motivata del Consiglio diocesano per la gestione economica.

I beni di basso costo unitario (€ 1.000,00) e di uso ricorrente normalmente identificabili con materiale per manutenzione, pezzi di ricambio e beni di modico valore, hanno un ciclo di utilizzo che nella maggior parte dei casi non si di-

scosta significativamente dai 12 mesi e originano un carico pressoché costante a *Conto Economico*. Pertanto essi concorrono alla formazione del risultato dell'esercizio in cui sono acquistati. Le spese di manutenzione e riparazione di carattere ordinario riferite alle *Immobilizzazioni materiali* sono imputate nel *Conto Economico* dell'esercizio.

Per quanto riguarda le manutenzioni straordinarie o comunque interventi che ne migliorino la "produttività", la sicurezza o la vita utile si distinguono due fattispecie di interventi relativi a:

- unità immobiliari per le quali è applicata la procedura di ammortamento: in tal caso, il costo dei lavori è imputato a incremento del valore dell'unità immobiliare (cioè del valore ammortizzabile) e ammortizzato sulla residua vita utile;
- unità immobiliari per le quali non è applicabile la procedura di ammortamento: in tal caso, il costo dei lavori è ripartito in cinque annualità, ovvero oggetto di specifica valutazione del Consiglio diocesano per la gestione economica, avendo anche come riferimento l'eventuale valore di mercato che possa giustificare l'iscrizione di tale maggior valore.

Qualora il valore dell'immobilizzazione alla data di chiusura dell'esercizio risulti durevolmente inferiore al valore desumibile dall'andamento del mercato immobiliare, è da iscriversi (a bilancio) a tale minor valore; quest'ultimo non sarà mantenuto (nei successivi bilanci) se dovessero venir meno i motivi della rettifica effettuata.

La misura e le motivazioni delle riduzioni di valore applicate fanno esplicito riferimento alla futura produzione di risultati economici, alla loro prevedibile durata utile e, per quanto rilevante, al loro valore di mercato, secondo quanto deliberato dal Consiglio diocesano per la gestione economica.

Le plusvalenze generate dalla cessione degli immobili vengono rilevate come provento nell'area gestionale di competenza, ma contestualmente accantonate in un apposito fondo che viene mantenuto per interventi manutentivi successivi sugli immobili rimanenti.

Immobilizzazioni finanziarie

Gli investimenti finanziari sono iscritti al costo di acquisto, comprensivo di

tutti gli oneri accessori (commissioni, spese, imposte di bollo).

Le partecipazioni sono iscritte al costo di acquisto, incrementato degli oneri accessori di acquisto.

Qualora il valore dell'immobilizzazione alla data di chiusura dell'esercizio risulti durevolmente inferiore al valore d'iscrizione, è da iscriversi (a bilancio) a tale minor valore; quest'ultimo non sarà mantenuto (nei successivi bilanci) se dovessero venir meno i motivi della rettifica effettuata.

La misura e le motivazioni delle riduzioni di valore applicate fanno esplicito riferimento alla futura produzione di risultati economici, alla loro prevedibile durata utile e, per quanto rilevante, al loro valore di mercato, secondo quanto deliberato dal Consiglio diocesano per la gestione economica.

In alternativa è ammesso, per talune partecipazioni, l'utilizzo del metodo del patrimonio netto in base a deliberazione motivata dello stesso Consiglio.

Crediti e debiti

I *Crediti* sono iscritti al valore nominale, rettificato dall'apposito fondo svalutazione determinato sulla stima del rischio di inesigibilità degli stessi e, quindi, esposti al presunto valore di realizzo.

I *Debiti* sono iscritti al valore nominale.

Disponibilità liquide

Le *Disponibilità liquide* sono iscritte e valutate al loro valore nominale.

Le *Disponibilità liquide* espresse in valuta estera vengono contabilizzate con il cambio calcolato con il metodo FIFO (dall'inglese *First In First Out*), dove il valore dell'uscita viene quindi calcolato in base al cambio della valuta che da più tempo è disponibile in cassa.

Capitale proprio

Il *Capitale proprio* ha natura di "fondo di scopo" in quanto esso è definitivamente destinato al raggiungimento della "missione" dell'Ente. Esso è suddiviso in:

- *Fondo di dotazione iniziale* costituito dal controvalore degli immobili costituenti il patrimonio stabile (IMA 53);
- *Fondo vincolato* con vincolo di destinazione per disposizione di legge, per scelte dell'Ente o per scelte del

terzo donatore;
- *Fondo libero* che è determinato dalla somma delle riserve libere, dal risultato gestionale dell'esercizio e degli esercizi precedenti, nonché da eredità, lasciti e donazioni di liquidità o titoli mobiliari di qualsiasi tipologia (ad esempio azioni, obbligazioni, quote di fondi comuni di investimento, crediti).

Ratei e risconti

I *Ratei e risconti* sono calcolati secondo il criterio della competenza economica e temporale in applicazione del principio di correlazione tra costi e ricavi dell'esercizio e comprendono costi e proventi comuni a due o più esercizi.

Trattamento di fine rapporto

Il debito per *Trattamento di fine rapporto* del personale dipendente risulta adeguato alle competenze maturate a fine esercizio secondo le disposizioni di legge e contrattuali in vigore, al netto delle anticipazioni erogate ai dipendenti.

Fondi per rischi e oneri

I *Fondi per rischi e oneri* riguardano impegni, perdite o passività di natura determinata, esistenza certa o probabile dei quali, alla data di chiusura dell'esercizio, sono indeterminati o l'esatto ammontare o la data di manifestazione. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione.

Costi e proventi

I *Costi e i proventi* sono contabilizzati in linea generale secondo il principio della competenza economica e temporale, con rilevazione dei relativi ratei e risconti. Con riferimento alle varie tipologie di proventi, si precisa quanto segue:

- i ricavi derivanti da affitti e proventi museali sono contabilizzati secondo il principio di competenza;
- i proventi relativi a tasse vescovili e ad assicurazioni, sono contabilizzati secondo il principio di competenza;

- i proventi relativi a fondi ricevuti vengono contabilizzati solo al momento dell'effettivo incasso;
- i proventi relativi a contributi ricevuti in relazione a specifici progetti sono contabilizzati secondo il criterio della competenza temporale correlandoli con l'avanzamento dei relativi costi attribuibili al progetto stesso per la quota di copertura del finanziamento approvato in via definitiva;
- i proventi relativi a "contributi generici" sono rilevati, indipendentemente dalla data dell'incasso, quando sussiste la ragionevole certezza che tutte le condizioni necessarie al loro ottenimento risultino soddisfatte e che essi saranno ricevuti;
- i proventi relativi a contributi ottenuti a fronte di specifici beni il cui valore è iscritto tra le immobilizzazioni sono accreditati a *Conto Economico* in relazione al periodo di ammortamento del bene cui si riferiscono;
- i proventi relativi a eredità vengono contabilizzati secondo le modalità esplicitate al precedente paragrafo *Capitale proprio* al momento del perfezionamento dell'accettazione beneficiata e quindi con l'atto di accettazione di eredità con beneficio di inventario e con la redazione del relativo inventario;
- i proventi relativi a legati testamentari vengono contabilizzati secondo le modalità esplicitate al precedente paragrafo *Capitale proprio* al momento in cui si viene a conoscenza delle disposizioni del testatore e ci sia certezza della consistenza del lascito.

Imposte sul reddito – regime fiscale

L'attività dell'Ente non è soggetta a imposizione fiscale sull'eventuale avanzo determinatosi in base alle rilevazioni contabili.

Ai fini IRAP rilevano:

- i compensi erogati ai propri dipendenti (se percepiti in Italia);
- i compensi erogati a collaboratori, an-

che occasionali (se percepiti in Italia).
Ai fini IRES rilevano, ancorché con diverse metodologie di determinazione:
- i redditi fondiari (se previsti) derivanti dal patrimonio immobiliare (terreni e fabbricati);
- i redditi di capitale (rendite finanziarie, partecipazioni, ecc.);
- i redditi di impresa;
- i redditi diversi (plusvalenze patrimoniali e redditi da immobili non di natura fondiaria).

Impegni e garanzie

Le fidejussioni e le garanzie similari sono iscritte al valore nominale delle garanzie rilasciate a terzi o ricevute da terzi.

Eventi rilevanti

Con il rogito del 27/10/2021 si è completata la vendita di Palazzo Lanza di via Dante in Padova, iniziata nel 2017, il cui valore complessivo di vendita al lordo di oneri di cessione è stato pari a 6.625.000 €. L'ultima e più significativa tranche di cessione pari a un prezzo di 5.055.000 €, per la quale si era già ricevuta caparra nel corso del 2020, è stata definitivamente incassata per un importo 4.072.500 € nei primi mesi dell'anno 2022. Nelle successive note vengono richiamati gli effetti della cessione sulle specifiche voci di bilancio, a cui pertanto si rimanda.

Complessivamente si ricorda che in virtù della convenzione firmata con la Fondazione Lanza nel 2018 i proventi derivanti dalla cessione sono stati ripartiti tra la Fondazione stessa e la Diocesi, decurtate le cifre sostenute per i lavori eseguiti a favore del Centro Studi e Ricerca Filippo Franceschi realizzato su un bene del Seminario in un'ala dell'Istituto Barbarigo, nonché gli oneri afferenti direttamente alla cessione del bene stesso.

3.1.1 Stato Patrimoniale

Immobilizzazioni

Questo capitolo rileva le *Immobilizzazioni immateriali*, le *Immobilizzazioni materiali* e le *Immobilizzazioni finanziarie* per un importo complessivo di 38.414.413 €, con una variazione in negativo rispetto all'esercizio precedente di 214.531 € dovuta a quanto esposto in seguito.

Immobilizzazioni immateriali

Al 31 dicembre 2021 le *Immobilizzazioni immateriali* ammontano a 869.308 € e si riferiscono esclusivamente alle spese sostenute per i lavori eseguiti a favore del Centro Studi e Ricerca Filippo Franceschi (Casa Fondazioni) realizzato su un bene del Seminario in un'ala dell'Istituto Barbarigo dove ora si trovano riunite alcune fondazioni che fanno capo alla Diocesi di Padova. Le suddette immobilizzazioni vengono ammortizzate in quote costanti prendendo a riferimento la durata di un contratto di locazione non abitativo (12 anni). Nel *Conto Economico* sono state imputate quote di ammortamento per complessivi 102.272 € rilevati nell'area *Gestione Patrimonio*. Una parte della plusvalenza delle vendite di Palazzo Lanza, come vedremo nelle note dei diversi conti movimentati, viene utilizzata in *Conto Economico* a copertura di una quota di ammortamento per l'importo di 20.863 € all'anno.

Tipologia	Costo storico	Fondo amm. to iniziale	Costi esercizio	Contributo in conto capitale	Valore ammortizzabile	Ammortamento	Valore finale al 31/12/2021
Lavori eseguiti per realizzazione Casa Fondazioni	1.377.258	- 255.679	0	0	1.227.258	-102.272	869.308

Immobilizzazioni materiali

Le *Immobilizzazioni materiali* ammontano al 31 dicembre 2021 a 24.971.982 €, registrando una variazione in diminuzione rispetto all'esercizio precedente di 3.900.774 € e risultano così composte:

Tipologia	Costo storico	Fondo amm.to iniziale	Acquisizioni/ (-) alienazioni	Storno fondo amm.to	Rivalutazioni	Amm.ti svalutazioni di esercizio	Valore finale al 31/12/2021
Terreni	56.013						56.013
Terreni eredità disponibili	901.398		56.717				958.115
Fabbricati non disponibili	21.617.953	- 297.336				- 102.699	21.217.918
Fabbricati disponibili	6.037.106	- 206.664	- 3.940.106	275.552		- 68.888	2.097.000
Fabbricati commerciali	2.146.137	- 1.458.746				- 98.293	589.098
Totale Terreni e Fabbricati	30.758.607	- 1.962.746	- 3.883.389	275.552		- 269.880	24.918.145
Impianti e attrezzature	60.706	- 33.022				- 6.246	21.438
altri beni materiali	121.032	- 71.823				- 16.810	32.399

Analisi delle voci

Di seguito vengono riportati i commenti alle principali voci che compongono lo *Stato Patrimoniale* e vengono fornite le informazioni di maggior rilievo sul *Rendiconto Gestionale*. I valori di bilancio sono esposti in unità di euro. n.b.: il bilancio è stato redatto in unità di euro con l'arrotondamento dei numeri decimali. Nelle tabelle seguenti questo può portare a delle somme apparentemente non esatte, ma ciò è dovuto proprio al corretto arrotondamento dei numeri decimali.

Tali *Immobilizzazioni materiali* sono costituite dalle proprietà immobiliari dell'Ente e dagli altri beni strumentali necessari a svolgere le attività intraprese. I fabbricati di proprietà sono utilizzati per lo svolgimento delle proprie attività o inseriti nel mercato immobiliare per recuperare risorse attraverso rendite di natura fondiaria o commerciale da destinare alle attività svolte.

Nell'esercizio è stata completata la vendita di Palazzo Lanza registrato a diminuzione del valore dell'immobilizzazione per il costo storico di 3.657.036 €, riportata anche la quota di ammortamento accantonata negli esercizi precedenti per l'importo di 275.552 €, mentre la plusvalenza viene registrata tra i proventi straordinari e contestualmente accantonata nel *Fondo plusvalenze Lanza da reinvestire*.

È stato, inoltre, venduto l'immobile di via Ravignana registrando la diminuzione del valore dell'immobilizzazione per il costo storico di 283.070 €, mentre la plusvalenza è stata registrata tra i proventi straordinari e contestualmente accantonata nel Fondo investimenti immobiliari nell'area *Gestione Patrimonio*.

Le immobilizzazioni, escluse le unità immobiliari non produttive di reddito fondiario o reddito commerciale, sono ammortizzate secondo un piano di ammortamento stabilito in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione. L'aliquota di ammortamento è stata evidenziata nelle premesse dedicate ai principi contabili e di valutazione adottati.

Gli ammortamenti ammontano complessivamente a 292.936 € rilevati nelle rispettive aree di competenza.

Immobilizzazioni finanziarie

Le *Immobilizzazioni finanziarie* ammontano al 31 dicembre 2021 a 12.573.124 €, registrando una variazione rispetto all'esercizio precedente di 3.788.514 €.

	31/12/2021	31/12/2020
Partecipazioni	1.448.203	1.560.653
Crediti	847.430	1.297.720
Titoli	10.277.490	5.926.236
Totale	12.573.124	8.784.609

Partecipazioni

L'Ente detiene le seguenti partecipazioni:

Soggetto	Quota di partecipazione al capitale sociale / fondo di dotazione	Valore di iscrizione all'1/1/2021 (capitale e finanziamenti)	Incrementi e (-) decrementi dell'esercizio	Fondo svalutazione	Valore finale al 31/12/2021
Euganea Editoriale Comunicazioni Srl	60,00%	37.571	0	-36.000	1.571
Hub Srl	47,66%	695.146	0	-413.035	282.111
Antoniana Srl	42,55%	1.032.914	0	0	1.032.914
La Difesa Srl	100,00%	130.000	0	0	130.000
Banca Etica	Irrilevante	1.091	0	0	1.091
Fondo Solidarietà Ecclesiale	Irrilevante	516	0	0	516
Fondazione S. Antonio - Alano di Piave	7,00%	5.000	0	-5.000	0
Fondazione S. Giuseppe - Quero	7,00%	5.000	0	-5.000	0
Fondazione S. Antonio e Michele - Fonzaso	7,00%	5.000	0	-5.000	0
Totale		1.912.238	0	-464.035	1.448.203

In merito alla partecipazione in Euganea Editoriale Comunicazioni Srl, vista la situazione pregressa, si mantiene la svalutazione dell'intero valore della quota posseduta nel capitale sociale della società.

Per quanto riguarda la partecipazione in Hub Srl il valore netto della partecipazione viene ricondotto alla quota di patrimonio detenuta e di conseguenza si è provveduto a incrementare il relativo fondo svalutazione per ulteriori 35.143 €.

Con riferimento al valore maggiormente significativo, detenuto nella collegata Antoniana Srl per un importo di 1.032.914 € e sulla base del bilancio al 31/12/21 di Antoniana Srl, evidenziante un patrimonio netto di 3.510.190 €, non si rilevano indicatori di perdite durevoli di valore.

Relativamente alla partecipazione nella società La Difesa Srl, costituita in data 1 aprile 2018 a seguito dell'operazione di scissione da Euganea Editoriale Comunicazioni Srl del ramo di azienda del settimanale diocesano, si ricorda che dallo scorso esercizio la Diocesi è diventata socio unico della società con un capitale investito pari a 20.000 € e a titolo di finanziamento 110.000 €.

Crediti

L'Ente ha in essere *Crediti* così suddivisi:

Soggetto	Crediti al 31/12/2020 valore nominale	Ulteriori crediti 2021	Riduzione crediti 2021	Svalutazione/ Rettifiche	Valore netto 31/12/2021
Crediti verso parrocchie	3.344.001	217.052	-407.970	-2.570.233	582.850
Crediti verso enti diocesani	2.546.256	730.040	-1.395.180	-1.679.462	201.655
Crediti verso sacerdoti	160.985	50.581	-34.651	-53.024	123.891
Totale	6.051.242	997.672	-1.837.801	-4.302.718	908.396

La Diocesi continua a sostenere le parrocchie e gli enti diocesani attraverso finanziamenti infruttiferi. In assenza di definiti piani di rimborso, si è proceduto prudenzialmente a effettuare apposito accantonamento a rettifica dei crediti in essere. Tra i *Crediti verso enti diocesani* si registra nell'esercizio un prestito nei confronti del Seminario vescovile di 500.000 € che è stato completamente svalutato in assenza di un piano di rientro e vista la precaria situazione dell'Ente.

È stato registrato un ulteriore credito anche nei confronti del Centro padovano della comunicazione sociale di 68.566 €, anche questo svalutato per l'intero valore.

I *Crediti verso sacerdoti* sono riferiti a specifiche ed eccezionali situazioni di temporaneo bisogno e a un credito di 100.000 € iscritto nel 2019 che viene rimborsato in seguito a un prestabilito piano di rientro.

Non risulta significativa la ripartizione territoriale dei crediti in quanto tutti i crediti sono sorti in Italia.

Titoli

L'Ente detiene in portafoglio titoli per complessivi 10.277.490 € ripartiti tra le seguenti categorie:

Tipologia	Importo	Scadenza
Azioni	800	a vista
Gestione Patrimoniale 1	10.078.961	a vista
Gestione Patrimoniale 2	90.000	a vista
Buoni postali fruttiferi	107.730	diverse
Totale	10.277.490	

Viene registrata una variazione di 4.351.254 € dovuta all'investimento di una parte della liquidità e a una maggiore disponibilità finanziaria dovuta alle vendite immobiliari e ai fondi accantonati per le diverse destinazioni.

Tali investimenti sono stati effettuati dall'Ente con volontà di impiegare in modo durevole i mezzi finanziari a disposizione con un contenuto profilo di rischio/rendimento. Le gestioni patrimoniali rispondono alle indicazioni date dalla CEI per la *gestione delle risorse finanziarie con criteri etici di responsabilità sociale, ambientale e di governance*. Il valore di mercato degli investimenti rilevato in sede di stesura del Bilancio non risulta durevolmente inferiore al valore di iscrizione pertanto non si è proceduto a effettuare alcuna rettifica.

Attivo circolante

Questo titolo comprende i crediti e le disponibilità liquide per un importo complessivo di 10.761.525 €, con una variazione in aumento rispetto all'esercizio precedente di 2.502.491 € che viene di seguito commentata.

Crediti

I *Crediti* iscritti in bilancio ammontano al 31 dicembre 2021 a 6.270.119 €, registrando una variazione rispetto all'esercizio precedente di 4.506.433 €, dovuta in particolare al credito per la vendita di Palazzo Lanza, come specificato di seguito, e risultano così composti:

	31/12/2021	31/12/2020
Crediti verso clienti (inquilini e Museo)	67.985	59.107
Crediti tributari	1.727	2.423
Crediti verso altri	5.500.478	1.055.603
Crediti verso enti e parrocchie	699.929	646.552
Totale	6.270.119	1.763.686

Tale titolo comprende le attività che, tenuto conto della loro natura e funzione, sono poi in grado di essere monetizzate in breve periodo.

Non risulta significativa la ripartizione territoriale dei crediti in quanto tutti i crediti sono sorti in Italia.

La durata dei suddetti crediti risulta essere prevalentemente inferiore all'anno.

Crediti verso clienti

I *Crediti verso clienti* per un importo complessivo di 67.985 €, prevalentemente riferiti agli inquilini, rappresentano le fatture emesse e non ancora incassate alla data di fine esercizio relativamente all'attività di locazione degli immobili di proprietà a tal fine destinati. Il valore a fine esercizio è da considerare adeguato in funzione del naturale sfasamento temporale tra l'emissione del documento e l'incasso del corrispettivo.

Nell'esercizio è stata svalutata una parte dell'importo dovuto da alcuni inquilini che hanno incontrato particolari difficoltà dovute alla pandemia e si stanno ancora concordando eventuali stralci o piani di rientro.

Crediti tributari

La voce *Crediti tributari* ammonta alla data del 31 dicembre 2021 a 1.727 € rappresentati unicamente dal credito verso l'Erario per la quota di competenza del credito IVA della partecipata Seicom Srl che ha cessato l'attività il 31/12/2018.

Crediti verso altri

La voce *Crediti verso altri* ammonta alla data del 31 dicembre 2021 a 5.500.478 €.

	31/12/2021	31/12/2020
Crediti per anticipi	525.557	525.918
Crediti verso CEI	82.537	102.013
Altri crediti	4.892.384	427.672
Totale	5.500.478	1.055.603

I *Crediti per anticipi* sono relativi prevalentemente al pagamento anticipato del premio assicurativo relativo al 2022.

Il *Credito verso CEI* è relativo all'importo anticipato dalla Diocesi e dovuto per il sostentamento dei preti *Fidei donum* e dei preti stranieri studenti, come da apposite convenzioni.

Tra gli *Altri crediti* viene registrato il credito verso l'acquirente di Palazzo Lanza per un importo di 4.072.500 € saldato nei primi mesi del 2022. Inoltre si registrano crediti per contributi da ricevere da parte della Fondazione Cariparo per 147.226 €, del Comune di Padova per 85.000 €, e da Caritas italiana per 190.574 €.

Crediti verso enti e parrocchie

Nell'esercizio vengono registrati per competenza i *Crediti verso parrocchie per tributi e assicurazioni* per un credito di 553.498 € svalutato dagli importi dovuti dalle parrocchie che da più anni non versano questi contributi.

I crediti degli enti diocesani sono dovuti a rimborsi già in parte regolati nei primi mesi del 2022.

	31/12/2021	31/12/2020
Crediti verso parrocchie	505.106	372.427
Crediti verso enti	194.823	274.125
Totale	699.929	646.552

Disponibilità liquide

La voce in esame ammonta a complessivi 4.491.407 €, con una variazione in diminuzione rispetto all'esercizio precedente di 2.003.942 €, e accoglie i saldi dei conti correnti bancari e postali con saldo attivo al 31 dicembre 2021, nonché gli assegni ricevuti e successivamente incassati, il denaro e i valori esistenti in cassa alla chiusura dell'esercizio. Una minore disponibilità presente a fine esercizio è dovuta allo spostamento in immobilizzazioni finanziarie di una parte della liquidità accantonata per i lavori delle nuove Cucine economiche popolari, per la manutenzione straordinaria del Palazzo Vescovile, per il restauro della Biblioteca Capitolare e per fondi per la carità del vescovo.

Ratei e risconti attivi

La voce in esame ammonta al 31 dicembre 2021 a 31.829 €. Vengono qui riportate le quote di ricavi e costi non correlate con la relativa manifestazione numeraria.

Patrimonio netto

Rappresenta il valore del patrimonio dell'Ente e ammonta a 29.684.366 €, registrando una variazione in diminuzione rispetto all'esercizio precedente di 775.806 €. Il Patrimonio è così costituito:

	31/12/2020	Variazioni nell'esercizio	Perdita di esercizio	31/12/2021
Patrimonio netto	30.460.173			29.684.366
Fondo di dotazione dell'Ente	21.617.953			21.617.953
Patrimonio vincolato	6.094.518			6.094.518
Patrimonio libero	2.747.702	114.852	-890.659	1.971.894

Fondo di dotazione

Il *Fondo di dotazione* alla fine dell'esercizio è pari a 21.617.953 €, corrispondente al valore dei fabbricati istituzionali non disponibili.

Patrimonio vincolato

In tale posta sono stati iscritti i fabbricati istituzionali disponibili e i terreni per un valore complessivo pari a 6.094.518 €.

Patrimonio libero

La voce in esame ammonta al 31 dicembre 2021 a 1.971.895 € e risulta così composta:

	31/12/2020	Risultato esercizi precedenti	Risultato esercizio 2020	01/01/2021	Variazioni nell'esercizio	Risultato esercizio 2021	31/12/2021
Patrimonio Libero	8.166.633	-4.978.531	-440.401	2.747.701	114.852	-890.659	1.971.894
Diocesi	7.097.376	-4.757.698	-327.713	2.011.965		-857.018	1.154.947
Caritas	561.360	-3.483	32.168	590.045	41.502	-25.093	606.454
Ufficio Past. Missionaria	507.897	-217.350	-144.856	145.691	73.350	-8.547	210.494

Il *Fondo libero* è costituito dai fabbricati commerciali, dalle riserve libere nonché da eredità, lasciti e donazioni di liquidità o titoli mobiliari di qualsiasi tipologia (ad esempio azioni, obbligazioni, quote di fondi comuni di investimento, crediti), che dall'esercizio 2019 vengono registrati direttamente sul *Fondo libero* con sottoconti dedicati per una corretta evidenza delle destinazioni indicate dai donatori.

Il risultato gestionale dell'esercizio in corso conseguito nel periodo ammonta a un disavanzo pari a 890.659 €.

Fondi rischi ed oneri

Nel titolo in esame sono stati rilevati gli accantonamenti costituiti a fronte di specifici oneri che avranno manifestazione numeraria in futuro connessi a interventi a fini caritativi o missionari per i quali la Diocesi ha già assunto un impegno formale o morale e a copertura dei rischi collegati al sostegno delle parrocchie o a stanziamenti inerenti il patrimonio immobiliare. Nel seguito è indicato il dettaglio delle movimentazioni del *Fondo per rischi e oneri* suddivise per area di gestione:

	Fondo al 31/12/2020	Accantonamenti	Utilizzi	Fondo al 31/12/2021
Fondi per Culto e Religione	1.082.790	263.905		1.346.697
Fondi per Carità	3.544.352	570.729	-39.818	4.075.264
- <i>Fondi Caritas</i>	1.736.654	350.501	-14.358	
- <i>Fondi per Past. Missionaria</i>	875.860	-	-25.460	
- <i>Fondo per carità del vescovo</i>	931.838	220.228		
Fondi Gestione Patrimonio	2.388.483	241.931	-77.307	2.553.106
Totale	7.015.626	1.076.565	-117.125	7.975.066

Dall'esercizio 2018 il *Fondo per sostegno alle parrocchie*, presente nell'area *Fondi per Culto e Religione*, viene alimentato mediante accantonamento di un importo che è stato determinato dal Consiglio diocesano per la gestione economica e che risulta dall'applicazione di una percentuale sui debiti presenti nei bilanci delle parrocchie, determinando la congruità dell'accantonamento in rapporto ai crediti della Diocesi nei confronti di tali enti.

I *Fondi per carità* sono composti da 2.072.797 € accantonati per Caritas in particolare per i futuri lavori richiesti dalla Fondazione Nervo Pasini per l'adeguamento delle Cucine economiche popolari. I fondi dell'Ufficio Missionario sono composti da accantonamenti per progetti destinati alle diverse missioni.

Il *Fondo per carità del vescovo* viene riservato a interventi per particolari situazioni individuate direttamente dal vescovo.

Nell'esercizio 2018 è stato istituito il *Fondo per interventi immobiliari*, presente tra i *Fondi Gestione Patrimonio*, che raccoglie le plusvalenze derivanti da cessioni immobiliari, e destinato al sostegno di spese di manutenzione straordinaria che verranno eseguite su beni immobili non sottoposti a procedura di ammortamento, secondo quanto deliberato dal Consiglio diocesano per la gestione economica. Si rileva l'accantonamento in questo fondo della plusvalenza risultante dalla vendita dell'immobile di via Ravignana.

Trattamento di fine rapporto

Al 31 dicembre 2021 il debito per il *Trattamento di fine rapporto* di lavoro subordinato, pari a 872.959 €, presenta una variazione rispetto all'esercizio precedente di 9.972 € e risulta così movimentato:

	Debito al 31/12/2020	Accantonamenti	Utilizzi	Debito al 31/12/2021
Trattamento di fine rapporto	862.987	101.091	-91.119	872.959

La riforma della Previdenza complementare attuata a partire dal 1° gennaio 2007 con la Legge Finanziaria e con i relativi decreti attuativi ha introdotto rilevanti modifiche nella disciplina del TFR, tra cui la scelta del lavoratore in merito alla destinazione del proprio TFR. In particolare, i nuovi flussi di TFR possono essere indirizzati dal lavoratore a forme pensionistiche prescelte. Si è provveduto, di conseguenza, ad esporre il *Fondo per TFR* al netto di quanto destinato ai fondi di pensione complementare, a seguito della scelta operata dai dipendenti circa la destinazione del trattamento di fine rapporto.

La Diocesi non è soggetta al versamento annuale del TFR presso la tesoreria dell'INPS in quanto attualmente non rientra nei parametri previsti dalla normativa per tale adempimento.

Debiti

I *Debiti* iscritti in Bilancio ammontano al 31 dicembre 2021 a 5.948.374 €, registrando una variazione in aumento rispetto all'esercizio precedente di 930.769 € e risultano così composti:

	31/12/2021	31/12/2020
Debiti verso banche e istituti di credito	0	0
Debiti verso altri finanziatori	29.562	29.562
Debiti verso fornitori	304.970	255.012
Debiti tributari	114.291	68.257
Debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale	73.818	68.793
Debiti verso parrocchie, enti diocesani e sacerdoti	4.534.674	3.005.235
Debiti verso altri	891.059	1.590.747
Totale	5.948.374	5.017.605

Non risulta significativa la ripartizione territoriale dei debiti in quanto tutti sorti in Italia. Si segnala che i debiti esposti hanno normalmente scadenza inferiore ai 5 anni.

Debiti verso banche e istituti di credito

Non ci sono debiti verso gli istituti di credito.

Debiti verso altri finanziatori

I *Debiti verso altri finanziatori* ammontano a 29.562 €, e non registrano variazioni rispetto all'esercizio precedente. Sono costituiti dal debito da saldare verso una persona che ha concesso questa somma in prestito senza interessi alla Diocesi per le proprie attività.

Debiti verso fornitori

I *Debiti verso fornitori* rappresentano la voce riassuntiva dei debiti per forniture, e alla chiusura dell'esercizio ammontano a 304.970 €. Il loro importo è coerente con il volume degli acquisti di beni e servizi e degli investimenti e con le ordinarie condizioni di pagamento.

Debiti tributari

Nel conto in esame sono riportate le passività dell'Ente nei confronti dell'Erario per le ritenute sui redditi di lavoro da versare in qualità di sostituto d'imposta, le imposte sul reddito dell'esercizio e l'IVA che ammontano alla chiusura dell'esercizio a 114.291 €, con una variazione incrementativa rispetto all'esercizio precedente di 46.034 €.

	31/12/2021	31/12/2020
Erario c/IRES e IRAP	72.624	25.332
Erario c/ritenute d'acconto lavoratori dipendenti e co.co.co.	29.518	22.943
Erario c/ritenute d'acconto lavoratori autonomi	13.300	15.081
Erario c/IVA	-1.151	4.900
Totale	114.291	68.257

I debiti delle singole imposte sono stati iscritti al netto di acconti, ritenute d'acconto e crediti d'imposta, legalmente compensabili. La variazione rispetto al precedente esercizio è dovuta in particolare al debito per c/IRES e IRAP che risulta maggiore di 47.291 € rispetto all'esercizio precedente.

Debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale

La voce in esame alla data di chiusura dell'esercizio è pari a 73.818 €, con una variazione rispetto all'esercizio precedente di 5.025 € e accoglie i debiti verso i sottoelencati enti:

	31/12/2021	31/12/2020
INPS e INPGI	70.389	68.489
INAIL	3.429	304
Totale	73.818	68.793

Tale voce rappresenta il debito a fine esercizio dei contributi da versare sugli emolumenti corrisposti nel mese di dicembre 2021 e versati nel successivo mese di gennaio come previsto dalla normativa vigente. Il debito relativo al premio INAIL è stato saldato nei primi mesi dell'anno 2022.

Debiti verso parrocchie, enti diocesani e sacerdoti

La voce in esame alla data di chiusura dell'esercizio è pari a 4.534.674 €, con una variazione in aumento rispetto all'esercizio precedente di 1.529.439 €, e accoglie i debiti non onerosi della Diocesi:

	Debiti al 31/12/2020	Aumenti di debiti esercizio 2021	Rimborsi	Debiti al 31/12/2021
Debiti verso parrocchie	1.144.746	362.131	-96.474	1.410.404
Debiti verso enti diocesani	964.542	1.331.523	-40.667	2.255.398
Debiti verso sacerdoti	895.947	284.936	-312.011	868.872
Totale	3.005.235	1.978.590	-449.151	4.534.674

La voce *Debiti verso enti diocesani* registra un aumento dovuto in particolare alla ripartizione della plusvalenza della vendita dell'immobile Lanza:

- la convenzione stipulata dalla Diocesi con la Fondazione Lanza nel maggio del 2018 prevede che sull'importo delle vendite, detratte le spese sostenute per i lavori della Casa delle Fondazioni e altri lavori sull'immobile di via Dante, detratto altresì il credito vantato dalla Diocesi, venga calcolato il 20% quale credito da riconoscere alla Fondazione per un importo di 848.506 €;
- la stessa convenzione prevede che la Diocesi eroghi alla Fondazione un importo di un massimo di 160.000 € all'anno per le spese relative alla sua attività fino al 2024, pertanto è stato accantonato fra i debiti un importo di 480.000 € a copertura di tale impegno.

Altri debiti

Al 31 dicembre 2021 la voce in esame che presenta un ammontare di 891.059 €, registra una diminuzione di 699.688€ rispetto all'esercizio precedente dovuta in particolare alla caparra che era stata versata alla firma del preliminare di vendita dell'immobile Lanza. Questa voce accoglie quindi:

	31/12/2021	31/12/2020
Debiti verso dipendenti per ferie maturate	72.613	65.754
Debiti per caparra vendita immobili		687.500
Debiti diversi relativi a raccolte dedicate e da accreditare ai diversi enti	818.446	837.493
Totale	891.059	1.590.747

Ratei e risconti passivi

La voce in esame ammonta al 31 dicembre 2021 a 4.727.002 €; registra una variazione in aumento rispetto all'esercizio precedente di 1.161.311 €. In questo titolo sono principalmente iscritti i *Risconti passivi* che riguardano proventi che hanno avuto manifestazione numeraria nell'esercizio 2021 e la cui competenza economica è riferita ai futuri periodi e che corrispondono a quote di contributi i cui costi correlati inizieranno a essere sostenuti nell'esercizio o negli esercizi successivi, in particolare le quote dei contributi CEI che possono venire erogati entro il mese di maggio dell'esercizio successivo. La voce *Risconti passivi* risulta così composta:

	31/12/2021
Progetti Ufficio di Pastorale Missionaria	383.319
Progetti Caritas	138.646
Contributi CEI per culto e pastorale, carità, emergenza Covid	3.941.852
Utilizzo plusvalenze Lanza per quota annuale ammortamento Immobilizzazione immateriale	177.333
Varie	85.853
Totale	4.727.002

Impegni e garanzie

Sono presenti le garanzie rilasciate dalla Diocesi per affidamenti bancari a favore del Centro padovano della comunicazione sociale del valore di 705.000 € e di 100.000 € a favore della partecipata Hub srl.

3.1.2 Rendiconto Gestionale

Il *Rendiconto Gestionale* è stato suddiviso in sezioni afferenti le cinque aree in cui è divisa la gestione della Diocesi che riclassificano i costi e i proventi dell'ente Diocesi secondo la natura delle diverse poste contabili. Le sezioni sono state determinate riconoscendo negli ambiti di attività peculiare della Chiesa i diversi proventi e costi che compongono il *Conto Economico*. Per quanto riguarda il personale esso è stato ripartito a seconda delle funzioni che ogni lavoratore ricopre all'interno dell'Ente e i costi dell'esercizio, diminuiti lo scorso anno a causa dei tempi di utilizzo del Fondo Integrativo salariale, si riassessano sui dati dell'esercizio 2019.

Area di gestione	31/12/2021	31/12/2020	Variazione
Attività pastorale avanzo/disavanzo	-102.893	242.615	-345.508
Culto e Religione avanzo/disavanzo	-558.551	-504.759	-53.792
Carità avanzo/disavanzo	114.416	-94.576	208.992
Gestione Patrimonio avanzo/disavanzo	94.246	-168.768	263.014
Gestione Struttura avanzo/disavanzo	-437.876	85.087	-522.964
Totale generale avanzo/disavanzo	-890.659	-440.401	-450.257

Nell'esercizio 2021, dopo che il 2020 ha registrato l'impatto della pandemia che aveva portato nel *Rendiconto Gestionale* notevoli differenze di costi e ricavi rispetto all'andamento degli anni scorsi, si ritorna a valori confrontabili con gli esercizi precedenti. Nelle varie aree vengono evidenziate le differenze più rilevanti.

Attività Pastorale

Questa sezione accoglie le attività pastorali della Diocesi con costi e proventi relativi alle attività dei diversi uffici e all'attività istituzionale del Museo Diocesano; in quest'area vengono anche registrati i contributi erogati dalla CEI per le attività pastorali.

PROVENTI	31/12/2021	31/12/2020
Proventi da parrocchie per sostegno attività diocesane	71.175	43.424
Contributi CEI da 8x1000	381.259	632.728
Contributi da privati, enti e fondazioni	197.956	191.236
Offerte e donazioni	133.047	42.946
Entrate per attività Museo Diocesano	48.364	234.233
Altri contributi	40.512	14.699
Totale	872.314	1.159.265
COSTI	31/12/2021	31/12/2020
Attività pastorali degli uffici e di alcuni enti collegati	307.580	307.275
Attività Museo Diocesano	5.717	159.314
Personale e collaborazioni	423.982	434.558
Carità del Vescovo	237.928	15.502
Totale	975.207	916.650
Risultato della sezione ATTIVITÀ PASTORALE	- 102.893	242.615

Nell'esercizio il Museo non ha avuto la movimentazione registrata lo scorso anno per la mostra che ha impegnato alcuni mesi del 2020; anche i costi dei dipendenti registrano un calo proprio in conseguenza a un minor impiego di risorse per la biglietteria condivisa anche con il Battistero della Cattedrale. Un sacerdote ha versato per le attività della Diocesi 40.000 €, mentre la Fondazione Cariparo ha destinato 140.000 € per gli oneri dovuti all'organizzazione dei centri estivi secondo le normative sanitarie imposte dall'emergenza, contributi che sono poi stati distribuiti alle parrocchie.

Una minore assegnazione di contributi CEI per *culto e pastorale* a quest'area di gestione è dovuta a una minore disponibilità e al riscontro di importi assegnati per il Museo da utilizzare nel 2022, l'importo assegnato si stabilizza quindi sui valori del 2019. Nella voce *Carità del vescovo* viene registrato un accantonamento al fondo omonimo che viene da uno specifico contributo da CEI per carità a disposizione di particolari situazioni individuate dal vescovo.

Culto e Religione

Questa sezione accoglie le attività riguardanti il culto e la religione e in particolare il contributo erogato dalla CEI nonché le erogazioni effettuate dalla Diocesi per il sostegno a enti e parrocchie, oltre alle attività degli uffici diocesani che operano in tale ambito. L'importo del contributo ricevuto dalla CEI viene erogato dalla Diocesi ai destinatari nell'arco temporale che va da agosto a maggio dell'anno successivo, con conseguente sfasamento temporale tra erogazione della CEI in unica soluzione ed erogazione dalla Diocesi ai destinatari distribuita sino all'esercizio successivo come da rendiconto delle erogazioni e assegnazioni CEI che si trova di seguito alla *Nota di Bilancio*.

PROVENTI	31/12/2021	31/12/2020
Proventi da parrocchie e sacerdoti	80.799	74.136
Contributi CEI da 8x1000	877.966	997.687
Contributi da privati	33.608	21.535
Contributi per assistenza religiosa	237.920	233.641
Utilizzo fondo per sostegno parrocchie		
Da legati SS.Messe		
Altri contributi	30.161	61.800
Sopravvenienza		70.000
Totale	1.260.455	1.458.799

COSTI	31/12/2021	31/12/2020
Costi per attività di culto e religione	116.134	162.640
Erogazione contributi CEI da 8x1000	373.507	728.011
Personale e collaborazioni	195.312	158.015
Contributi per assistenza religiosa	239.278	233.391
Accantonamento per Fondo parrocchie	210.000	250.000
Accantonamento per svalutazione crediti	684.776	431.500
Totale	1.819.006	1.963.558

Risultato della sezione CULTO E RELIGIONE	-558.551	-504.759
--	-----------------	-----------------

A fronte della complessa situazione delle parrocchie si accantona anche quest'anno sul *Fondo sostegno parrocchie* un importo pari a 210.000 €. Nel *Fondo svalutazione crediti* è stata registrata la svalutazione del credito di 500.000 € sorto nei primi mesi dell'esercizio verso l'ente Seminario in mancanza di un sostenibile piano di rientro.

Carità

Tale area accoglie in particolare le attività di Caritas e Ufficio di pastorale missionaria che vengono sostenute dalle raccolte dedicate ai diversi progetti e dal contributo della CEI. Una parte di questo contributo viene erogata anche ad altre realtà come dal rendiconto che viene esposto in seguito. I costi generali di Curia che afferiscono a questi due uffici vengono esposti nella sezione *Attività Pastorale* a cui viene assegnata una quota del contributo CEI per la carità destinata specificamente a copertura di questi costi; altri costi di pertinenza vengono inseriti nelle sezioni della *Gestione Patrimoniale* e nella sezione *Gestione Struttura*.

I due uffici pastorali registrano il seguente risultato:

	31/12/2021	31/12/2020
Caritas	- 25.093	32.168
Ufficio di pastorale missionaria	-8.547	-144.856
Totale	- 33.640	-112.688

Dall'esercizio precedente Caritas e Ufficio di pastorale missionaria non hanno un loro bilancio sezionale, ma vengono rilevati come centri di costo all'interno dell'unico Bilancio della Diocesi. Le eredità o donazioni che in precedenza venivano registrate fra i ricavi vengono rilevate direttamente in *Capitale proprio*. La sezione *Carità* riporta i proventi e i contributi che di seguito vengono esposti per macrocategorie:

PROVENTI		31/12/2021	31/12/2020
Caritas		632.416	688.641
- da Caritas Italiana	446.639		318.190
- raccolte per progetti	111.799		107.798
- per emergenze	7.000		66.250
- altre raccolte	66.978		196.403
- utilizzo fondi			
Ufficio Missionario		661.006	760.182
- colletta di Quaresima	136.542		71.008
- progetti in missione	315.285		410.088
- utilizzo fondi	23.460		65.908
- progetti di sostegno a distanza	100.835		135.260
- altre raccolte	84.884		77.919
Contributi CEI 8x1000		1.185.887	1.108.260
Contributi CEI 8x1000 per COVID		535.039	1.612.134
Totale		3.014.348	4.169.218

COSTI		31/12/2021	31/12/2020
Caritas		815.892	701.297
- contributi erogati	612.445		560.439
- emergenze			
- costi generali	17.099		12.122
- costi personale	186.348		128.736
- accantonamenti			
Ufficio Missionario		703.032	925.665
- contributi erogati	533.630		762.161
- emergenze	4.000		3.508
- costi generali	35.745		60.008
- costi personale	129.657		99.988
Contributi CEI 8x1000 erogati ad altre realtà		848.000	1.024.697
Contributi CEI 8x1000 Covid sostegno soc. parrocchiale		305.007	643.134
Contributi CEI 8x1000 Covid per emergenza parrocchie		228.000	969.000
Totale		2.899.932	4.263.794
Risultato della sezione CARITÀ		114.416	-94.576

Nell'esercizio sono stati ricevuti dalla CEI 645.697 € destinati all'emergenza per Covid 19 che sono stati erogati alle parrocchie in parte per le difficoltà riscontrate a causa della pandemia e in parte per costituire il *Fondo per il sostegno sociale parrocchiale* a favore di persone e famiglie in difficoltà, volano per la carità di prossimità sostenuta dalle comunità parrocchiali. Sono stati distribuiti 535.039 € mentre l'importo rimanente è stato riscontato e distribuito nell'esercizio successivo.

Gestione Patrimonio

Tale area accoglie i ricavi relativi alla gestione immobiliare (affitti) i proventi finanziari ed eventuali proventi straordinari. Vengono inoltre riportati i costi relativi alla manutenzione degli immobili e delle attrezzature insieme ad ammortamenti ed eventuali accantonamenti. Vengono addebitati metà dei costi del personale dell'Ufficio Legale e dell'Ufficio Beni culturali.

PROVENTI	31/12/2021	31/12/2020
Affitti	477.083	504.464
Proventi finanziari e diversi	12.919	15.801
Da fondi CEI per manutenzione immobili	106.000	94.000
Rettifiche attive IVA	1.074	748
Sopravvenienze attive	250.310	28.446
Plusvalenze	1.950.445	424.204
Utilizzo fondi		
Donazioni		173.649
Totale	2.797.731	1.241.312

COSTI	31/12/2021	31/12/2020
Manutenzione immobili	95.858	99.030
Spese per manutenzione attrezzature	12.113	4.525
Rettifiche passive IVA	23.449	10.614
Addebito forfettario costi personale e collaborazioni	116.798	115.964
Ammortamenti	395.208	387.712
Accantonamenti	2.060.059	792.235
Minusvalenze		
Totale	2.703.485	1.410.080

Risultato della sezione GESTIONE PATRIMONIO	94.246	-168.768
--	---------------	-----------------

Tra i proventi è stata rilevata la plusvalenza relativa alla vendita di via Ravignana per l'importo di 226.930 € e accantonata nel *Fondo per interventi immobiliari*.

La vendita di Palazzo Lanza ha registrato una plusvalenza di 1.723.515 € completamente accantonata nel conto di debito per plusvalenze Lanza e utilizzata come riportato nella voce *Debiti verso enti diocesani*.

Gestione Struttura

In questa sezione vengono compresi i costi generali di gestione della struttura e i ricavi da rimborsi per stampati e spese amministrative, insieme alle tasse vescovili e alla gestione del premio assicurativo.

Dall'esercizio precedente vengono registrati per competenza i tributi vescovili e il premio assicurativo, aumentando i proventi che troviamo rilevati nei crediti verso parrocchie.

PROVENTI	31/12/2021	31/12/2020
Assicurazioni	1.281.299	1.279.264
Tasse e tributi vescovili	714.229	1.003.460
Proventi da rimborsi	147.636	153.139
Insussistenze	20.863	
Offerte e donazioni	2.000	789
Totale	2.166.027	2.436.653
COSTI	31/12/2021	31/12/2020
Assicurazioni	1.019.270	861.481
Costi e oneri generali di struttura	401.719	377.225
Costo del personale, consulenze, collaborazioni (servizi generali)	856.957	791.166
Imposte e tasse	272.157	205.384
Sopravvenienze	2.368	33.317
Accantonamenti	51.432	82.992
Totale	2.603.903	2.351.565
Risultato della sezione GESTIONE STRUTTURA	-437.876	85.087

Nel confronto con il precedente esercizio si rilevano maggiori costi generali e per lavoro dipendente, collaboratori e consulenze, i dati si attestano su valori confrontabili con l'esercizio 2019. Si rileva inoltre una diminuzione delle entrate per tasse e tributi vescovili rispetto all'esercizio precedente nel corso del quale si era, per la prima volta, registrato il contributo per competenza e venivano registrati anche versamenti dovuti da anni precedenti.

Personale in organico

Al 31/12/21 i dipendenti erano 41 di cui 22 a tempo parziale, per un totale equivalente a tempo pieno pari a 32.

	Personale al 01/01/2021	Assunzioni	Dimissioni o pensionamenti	Personale al 31/12/2021
Dipendenti in numero di unità	46		5	41

Evoluzione prevedibile della gestione

La condizione di emergenza non ancora conclusa e la guerra in Europa rendono difficile la previsione per l'esercizio 2022. Le parrocchie e gli enti diocesani hanno affrontato la complessità di questa straordinaria situazione e stanno chiedendo ulteriori sostegni per affrontare la mancanza di entrate da offerte e da attività che stanno lentamente riprendendo.

Altre informazioni

Si informa che non si è proceduto alla pubblicazione dei contributi ricevuti da enti pubblici prevista dalla L. 124/2017 in quanto la Diocesi, ente ecclesiastico, non rientra tra i soggetti destinatari di tale obbligo. L'Ente non è inoltre soggetto all'obbligo di predisposizione del bilancio consolidato.

Si fa altresì presente che le cariche negli organi diocesani sono a titolo gratuito in sintonia con le finalità dell'Ente. L'attività di revisione contabile volontaria del Bilancio chiuso al 31 dicembre 2021 è stata svolta dalla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., alla quale, in data 30 marzo 2022, è stato conferito l'incarico da parte del vescovo Claudio Cipolla. Il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 è stato approvato dal Collegio dei Consulenti e dal Consiglio diocesano per la gestione economica in data 17 giugno 2022. I dati sono stati dichiarati conformi alle scritture contabili regolarmente tenute dall'Ente e si è rinviata la copertura del disavanzo di gestione, pari a 890.659 €, ai futuri esercizi.

3.2 Assegnazioni CEI 8x1000

Nel 2021 la Chiesa di Padova ha così destinato quanto assegnato dall'8x1000 della Conferenza Episcopale Italiana:

Interventi caritativi	2021
Carità e missione	639.687
Carità diretta diocesi	975.000
Totale interventi caritativi	1.614.687

Esigenze di culto e pastorale	2021
Servizi amministrativi	247.166
Uffici pastorali	351.231
Attività culturali	170.000
Museo Diocesano	100.000
Seminario e sacerdoti studenti	35.000
Interventi su strutture diocesane	200.000
Centro universitario	40.000
Enti e parrocchie in difficoltà	281.297
Fondazione Lanza	160.000
Facoltà Teologica del Triveneto e Istituto Superiore di Scienze Religiose	111.591
Totale esigenze di culto e pastorale	1.696.285

Gli importi si riferiscono alle assegnazioni CEI del 2021; si fa presente che l'erogazione può avvenire entro il mese di maggio dell'anno successivo e che l'erogato nell'esercizio 2021 appare in Bilancio nelle diverse aree del *Rendiconto gestionale*.

In *Conto Economico* non viene rilevata la voce *Restauro beni culturali* di cui si riporta di seguito la tabella con evidenza di quanto erogato nel corso dell'esercizio:

Restauro beni culturali	2021
Parrocchia di San Giorgio di Baone	6.442
Parrocchia di Gallio	12.558
Parrocchia di Borso del Grappa	7.223
Parrocchia di Villa del Conte	70.000
Parrocchia di Campagna Lupia	42.350
Parrocchia di Brugine	39.000
Parrocchia di Cive	65.000
Parrocchia di Castelbaldo	111.877
Istituto Teologico Sant'Antonio Dottore	13.000
Parrocchia di Villanova di Camposampiero	13.035
Parrocchia di Montagnana	23.691
Parrocchia del Carmine in Padova	12.707
Parrocchia di Villa Estense	50.000
Parrocchia di Campo San Martino	34.767
Parrocchia di San Salvaro in Urbana	60.250
Parrocchia di Treschè Conca in Roana	50.400
Parrocchia di Casalserugo	168.750
Parrocchia di Fontanafredda in Cinto Fuganeo	39.000
Parrocchia di Carceri	90.000
Parrocchia degli Eremitani in Padova	68.500
Parrocchia di Peraga in Vigonza	38.700
Parrocchia di Alano di Piave	36.434
Parrocchia di Cristo Re in Padova	27.495
Parrocchia di Fratte in Santa Giustina in Colle	46.500
Parrocchia di Taggi di Sopra	45.000
Parrocchia di Conselve	33.000
Importo complessivo	1.205.677

3.3 Rendiconto Finanziario

Si espone di seguito il *Rendiconto Finanziario*.

Rendiconto finanziario	2021	2020
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione operativa (metodo indiretto)		
Avanzo / (disavanzo) dell'esercizio	-890.659	-440.401
Imposte sul reddito	61.848	59.561
Interessi passivi/(interessi attivi)	-12.818	-15.801
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti da cessioni di immobilizzazioni	-1.950.445	-424.204
1. Avanzo (disavanzo) dell'esercizio prima delle imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione di immobilizzazioni	-2.792.074	-820.845
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	2.491.125	1.687.700
Accantonamento TFR	102.723	81.931
Ammortamenti delle immobilizzazioni	395.208	387.712
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	0	0
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie che non comportano movimentazione monetaria	35.143	109.027
Altre rettifiche per elementi non monetari	206.385	-73.600
2. Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita del capitale circolante netto	3.230.584	2.192.770
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(incremento) delle rimanenze	0	0
Decremento/(incremento) dei crediti verso clienti	-8.877	-78.115
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	49.958	-337.558
Decremento/(incremento) ratei e riscontri attivi	2.275	-3.528
Incremento/(decremento) ratei e riscontri passivi	1.161.311	1.108.807
Altre variazioni del capitale circolante netto	-1.057.562	-452.698
3. Totale flussi derivanti da variazioni del CCN	147.105	236.908
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	12.818	-15.801
(Imposte sul reddito pagate)	-62.658	-59.561
Dividendi incassati	0	0
(Utilizzo fondo TFR)	-91.119	-66.150
(Utilizzo altri fondi)	-392.648	-216.303
4. Totale flussi derivanti da altre rettifiche	-533.607	-357.815
Flusso finanziario della gestione operativa (A)	52.008	1.251.018

Rendiconto finanziario	2021	2020
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
Variazioni immobilizzazioni materiali	-189.111	695.429
Immobilizzazioni immateriali		
Variazioni immobilizzazioni immateriali	0	0
Immobilizzazioni finanziarie		
Variazione immobilizzazioni finanziarie	-3.511.126	99.815
Attività finanziarie non immobilizzate		
Proventi della gestione finanziaria attiva	0	0
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	-3.700.237	795.244
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento/(decremento) debiti a breve termine	1.529.439	145.840
Incremento/(decremento) debiti a medio/lungo termine	0	0
Mezzi propri		
Variazioni del patrimonio	114.848	41.889
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	1.644.287	187.729
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (a±b±c)	-2.003.942	2.233.991
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	6.482.049	4.197.328
Assegni	0	0
Denaro e valori in cassa	13.300	64.030
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	6.495.349	4.261.358
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	4.477.558	6.482.049
Assegni	0	0
Denaro e valori in cassa	13.849	13.300
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	4.491.407	6.495.349
Variazione disponibilità liquide	-2.003.942	2.233.991

Note di commento al Rendiconto Finanziario

Premessa

Il *Rendiconto Finanziario* è un prospetto contabile che presenta le motivazioni delle variazioni, positive e negative, delle disponibilità liquide avvenute in un determinato esercizio. Nel *Rendiconto Finanziario* i singoli flussi finanziari sono presentati distintamente nelle seguenti aree:

1. **Gestione operativa**, che comprende:
 - 1.1. i flussi che derivano dalla gestione ordinaria delle attività della Diocesi in ambito istituzionale;
 - 1.2. i flussi che derivano dalla fornitura dei servizi resi in ambito commerciale;
 - 1.3. i flussi non ricompresi nell'attività di investimento e di finanziamento.

Il flusso finanziario della gestione in esame può essere determinato con il metodo indiretto o con il metodo diretto. Nel caso specifico è stato utilizzato il metodo indiretto pertanto, partendo dal risultato dell'esercizio, sono state apportate le necessarie rettifiche al fine di poter tenere conto delle componenti che non hanno generato flussi finanziari.

2. **Attività di investimento**, comprendente i flussi collegati all'acquisto o vendita delle immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie e delle attività finanziarie non immobilizzate.
3. **Attività di finanziamento**, comprendente i flussi che derivano dall'ottenimento o dalla restituzione di disponibilità liquide sotto forma di capitale di debito.

La somma algebrica delle suddette aree (flusso di cassa di periodo) coincide con la variazione delle disponibilità liquide verificatesi nell'esercizio.

Considerazioni

L'Ente nel corso dell'esercizio 2021 ha generato dalla gestione operativa un flusso finanziario positivo per un importo pari a 52.008 € nella determinazione del quale non si è tenuto conto dei crediti derivanti da cessioni di immobili presenti nell'attivo circolante del prospetto di bilancio in quanto attribuiti, ai fini del presente rendiconto, all'area dell'attività di investimento ritenuta più consona.

L'area di investimento ha generato un flusso finanziario negativo pari a -3.700.237 € a seguito degli investimenti effettuati impiegando la liquidità disponibile a incremento delle gestioni patrimoniali scelte dall'Ente secondo le indicazioni date dalla CEI per la gestione delle risorse finanziarie con criteri etici, di responsabilità sociale, ambientale e di governance.

L'attività di finanziamento, che comprende i flussi che derivano dall'ottenimento o restituzione di disponibilità liquide sotto forma di capitale di debito o proprio, presenta per l'esercizio 2021 un consistente flusso finanziario positivo, pari a 1.644.287 €, l'aumento dell'esposizione finanziaria si ripercuote di conseguenza sulle disponibilità liquide dell'Ente. In conclusione, l'Ente ha conseguito per l'esercizio 2021 un flusso finanziario complessivo negativo principalmente per effetto dell'attività di investimento attuata nel periodo considerato.

3.4 Relazione PricewaterhouseCoopers



Relazione della società di revisione indipendente

Alla cortese attenzione di S.E.R. Claudio Cipolla – Vescovo di Padova

e al Consiglio Diocesano per la Gestione Economica della Diocesi di Padova
Via Dietro Duomo, 15
Padova

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio dell'Ente Ecclesiastico DIOCESI DI PADOVA (l'Ente), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, dal rendiconto gestionale, dalla nota integrativa, dal prospetto dell'assegnazione dell'8 per mille e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 è stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai criteri illustrati nella nota integrativa allo stesso.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto all'Ente in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa – criteri di redazione

Richiamiamo l'attenzione a quanto descritto nella nota integrativa al bilancio circa le norme di riferimento in base alle quali l'Ente ha predisposto il bilancio e ai criteri di predisposizione dello stesso.

Altri Aspetti

La presente relazione non è emessa ai sensi di legge, stante il fatto che l'Ente, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, non era obbligato alla revisione contabile ai sensi del Codice Civile o ad altre norme di legge.

Responsabilità dell'Economo Diocesano

L'Economo Diocesano (di seguito "l'Economo") è responsabile per la redazione del bilancio d'esercizio in conformità ai criteri illustrati nelle note esplicative allo stesso e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: Milano 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - Bari 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - Bergamo 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - Bologna 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 051 6186211 - Brescia 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - Genova 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - Napoli 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - Parma 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - Pescara 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - Trento 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - Treviso 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - Udine 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - Varese 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - Vicenza 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

www.pwc.com/it



L'Economo è responsabile per la valutazione della capacità dell'Ente di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. L'Economo utilizza il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbia valutato che sussistano le condizioni per non utilizzare tale presupposto.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'Ente;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dall'Economo, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte dell'Economo del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità dell'Ente di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che l'Ente cessi di operare come un'entità in funzionamento;

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Padova, 29 giugno 2022

PricewaterhouseCoopers SpA

Alessandro Vincenzi
(Revisore legale)

4.

Aggregazione dati di bilancio ente Diocesi con altri enti

Persone
giuridiche
che svolgono
funzioni
di carattere
diocesano

L'aggregazione proposta in questo capitolo raccoglie i dati relativi ai primi e più diretti enti ecclesiastici civilmente riconosciuti riconducibili alla Diocesi (intesa quale Ente territoriale della Chiesa italiana così come recita il Codice di Diritto Canonico) che svolgono funzioni di carattere diocesano (IMA 91).

I dati risultanti da questo aggregato danno un quadro più completo del patrimonio della Chiesa di Padova.

Gli enti aggregati sono:

- **La Fondazione Casa del Clero**, istituita canonicamente dal vescovo Girolamo Bortignon nel 1965 e poi riconosciuta come fondazione di religione - ente ecclesiastico civilmente riconosciuto nel 1967. L'ente gestisce la Casa del Clero della Chiesa di Padova.
- **Il Centro Padovano della Comunicazione Sociale (CPCS)**, istituito canonicamente nel 1974 dal vescovo Girolamo Bortignon e poi riconosciuto come fondazione di culto e religione - ente ecclesiastico civilmente riconosciuto nel 1976. Il servizio attualmente consiste principalmente nella gestione dell'MPX (Multisala Pio X) e nell'assistenza alla programmazione cinematografica delle varie sale di comunità delle parrocchie della Diocesi.
- **Il Movimento Apostolico Diocesano (MAD)**, istituito

canonicamente dal vescovo Girolamo Bortignon e costituito civilmente con atto pubblico nel 1967, poi riconosciuto come associazione laicale - ente ecclesiastico civilmente riconosciuto nel 1969.

L'ente ha la proprietà di immobili a servizio diretto o indiretto dell'ente Diocesi quali Casa Pio X e Cucine Economiche Popolari, nonché alcune case per ferie in gestione all'Azione Cattolica di Padova.

- **L'Opera Diocesana Assistenza (ODA)**, istituita canonicamente dal vescovo Girolamo Bortignon con la denominazione di Opera Nostra Signora di Lourdes nel 1967 e poi riconosciuta come fondazione di culto e religione - ente ecclesiastico civilmente riconosciuto nel 1968. L'ente gestiva le "colonie" e ora gestisce la casa vacanze "Lo Scoiattolo" ad Asiago e la casa di spiritualità "La Madonna" a Fiesse d'Artico.
- **L'Opera Diocesana per l'Adorazione Perpetua (ODAP)**, istituita canonicamente dal vescovo Luigi Pellizzo nel 1917 e poi riconosciuta come fondazione di culto - ente ecclesiastico civilmente riconosciuto nel 1948. L'ente è chiamato a provvedere alla Chiesa di Santa Lucia anche con i proventi degli immobili in proprietà che sono attigui alla chiesa e ospitano anche la stessa sede dell'ODAP.

	Diocesi	Casa del Clero	CPCS	MAD	ODA	ODAP	Dati aggregati	Dati aggregati	
ATTIVITÀ								2021	2020
immobilizzazioni immateriali	1.227.258		7.286			23.813	1.258.357	1.292.257	
immobilizzazioni materiali	27.056.956	122.448	561.282	16.853.900	1.183.505	2.502.567	48.280.657	52.288.026	
immobilizzazioni finanziarie	12.189.729	389.454	552	376.824	94.731		13.051.290	8.702.517	
crediti esigibili entro 12 mesi	6.394.500	37.389	209.767	845.399	39.604	51.365	7.578.024	9.157.332	
crediti esigibili oltre 12 mesi	5.228.115		3.956	9.291			5.241.362	9.291	
liquidita'	4.491.407	297.380	46.626	558.345	225.803	112.205	5.731.766	7.695.021	
altri componenti attivi	31.829		302	2.913	1.347		36.391	44.279	
perdite esercizi precedenti	5.418.932		1.009.302				6.428.234	5.986.880	
Totale attività	62.038.726	846.671	1.839.073	18.646.672	1.544.990	2.689.950	87.606.081	85.175.604	
Perdita di esercizio	890.659	64.303	106.719	66.815	28.021	-	1.156.517	591.083	
Totale a pareggio	62.929.384	910.974	1.945.792	18.713.487	1.573.011	2.689.950	88.762.598	85.766.686	
PASSIVITÀ									
patrimonio netto	35.993.957	826.676	200.000	18.158.972	1.454.085	2.245.726	58.879.415	58.891.077	
fondi per rischi, oneri e tfr	17.123.370		1.052.396		4.002	109.377	18.289.145	17.013.441	
debiti esigibili entro 12 mesi	2.387.827	84.298	675.874	252.940	64.720		3.465.660	5.868.030	
debiti esigibili oltre 12 mesi	3.080.547			284.268	50.000	314.525	3.729.340	686.388	
ratei e risconti passivi	4.343.684		17.522	17.307	205		4.378.717	3.283.661	
Totale passività	62.929.384	910.974	1.945.792	18.713.487	1.573.011	2.669.628	88.742.277	85.742.598	
Utile di esercizio	-	-	-	-	-	20.321	20.321	24.089	
Totale a pareggio	62.929.384	910.974	1.945.792	18.713.487	1.573.011	2.689.950	88.762.598	85.766.686	
COSTI									
costi attività caratteristica	1.267.437		51.827		34.925	18.753	1.372.942	1.152.027	
costi e oneri di funzionamento	511.014	399.314	124.971	117.554	224.559	70.374	1.447.785	1.363.450	
spese personale e collaboratori	1.909.054		154.859		66.175		2.130.088	1.920.079	
contributi erogati	3.638.029						3.638.029	5.315.178	
oneri finanziari e tributari	272.157		49.334	117.346	3.022	10.527	452.386	322.007	
accantonamenti	3.006.267						3.006.267	1.627.927	
ammortamenti	395.208		59.788	99.335	44.999	30.040	629.370	627.353	
oneri straordinari	2.368		2.961				5.329	124.661	
Totale costi	11.001.533	399.314	443.740	334.235	373.679	129.694	12.682.196	12.452.682	
Utile di esercizio	-	-	-	-	-	20.321	20.321	24.089	
Totale a pareggio	11.001.533	399.314	443.740	334.235	373.679	150.015	12.702.517	12.476.771	
RICAVI									
proventi da attività	2.074.309	297.705	326.609	267.420	345.646	34.582	3.346.271	3.552.006	
proventi da contributi	3.785.732	29.915					3.815.647	5.364.201	
proventi da gestione patrimoniale	477.083	7.391				99.128	583.602	578.695	
proventi vari e rimanenze	715.824						715.824	751.171	
proventi finanziari	12.819		19		12		12.850	16.793	
offerte e donazioni	812.490					16.305	828.795	1.017.920	
proventi straordinari	2.232.619		10.393				2.243.012	604.902	
Totale ricavi	10.110.875	335.011	337.021	267.420	345.658	150.015	11.546.000	11.885.688	
Perdita di esercizio	890.659	64.303	106.719	66.815	28.021	-	1.156.517	591.083	
Totale a pareggio	11.001.533	399.314	443.740	334.235	373.679	150.015	12.702.517	12.476.771	

5.

Rendiconto
Parrocchie«Qualsiasi cosa
vi dica, fatela»

Gv 2,5

Il rendiconto delle parrocchie che presentiamo quest'anno porta con sé una novità: il passaggio di gestionale da SIPANet a UNIO. Uno strumento messo a disposizione dal Servizio informatico della CEI tramite IDS Unitem, che ha comportato un lavoro aggiuntivo per i membri dei CPGE e i molti volontari che nelle parrocchie si adoperano per tenere aggiornati i dati contabili della propria comunità. È questa un'occasione ulteriore per ringraziarli con tutto il cuore del loro prezioso servizio.

Le parrocchie che hanno iniziato a utilizzare UNIO sono più di 200 e altre settanta stanno inviando i dati per il trasferimento nel nuovo gestionale. Le normali fatiche dovute all'utilizzo di un nuovo programma sono state superate dalla semplicità di accesso a una piattaforma in *cloud*, più funzionale e adeguata alle nostre esigenze operative, che mantiene l'impianto contabile precedente.

I dati a disposizione dei rendiconti degli ultimi tre anni, presentati nelle tabelle qui a lato, ci possono aiutare anche ad affrontare e indirizzare le scelte che ci attendono nel prossimo futuro. Le informazioni non sono direttamente confrontabili in quanto non è omogeneo il numero di parrocchie che ha consegnato i rendiconti, ma sono comunque indicativi.

L'anno di riferimento per una lettura realistica è il 2019 in quanto il 2020 è stato segnato profondamente dall'emergenza sanitaria e dalle conseguenze del *lockdown* che ha bloccato molte attività pastorali.

I costi per l'energia e il riscaldamento, che hanno sempre rap-

Vanna Ceretta
Ufficio amministrativo diocesano

presentato una voce importante di bilancio – e oggi preoccupano ulteriormente alla luce della situazione contingente di continui rincari – nel 2019 hanno pesato sui bilanci delle parrocchie per circa 6,5 milioni, mentre nel 2020 e 2021 la spesa si è attestata intorno ai 5 milioni. L'aumento dei costi attualmente in corso indirizza verso un necessario cambio di abitudini che richiede oculata e attenta gestione da parte dei CPGE e di tutta la comunità, come è stato segnalato anche da una recente nota della Diocesi (4 ottobre 2022) riferita proprio ai rincari energetici (cfr. <https://www.diocesipadova.it/crisi-energetica-alcune-note-per-parrocchie-ed-enti-diocesani/>).

L'attività delle sagre ha portato nel 2021 a un guadagno di circa 1,7 milioni, ancora ben lontano dai 6 milioni del 2019. Nel 2022 sono riprese le feste e le sagre patronali e ci auguriamo che i fondi raccolti consentano alle parrocchie di far fronte all'attuale situazione di emergenza.

Le entrate per attività istituzionale e le collette risentono ancora della diminuita presenza dei fedeli alla vita liturgica e parrocchiale causata dalla pandemia e registrano un 26% in meno rispetto al 2019.

Anche il capitolo "spese" si attesta sui valori del 2020, considerando che sono stati ulteriormente ridotti i costi per le manutenzioni, pari a circa 4,7 milioni nel 2021 rispetto ai 7 milioni del 2019 e agli 8,5 milioni del 2018. Una voce quest'ultima che segnala, ancora una volta, la difficoltà nell'accantonare fondi per sostenere le manutenzioni ordinarie e straordinarie delle nostre strutture.

Parrocchie	410	444	436
esercizio	2021	2020	2019
ATTIVITÀ			
Cassa	1.007.855	1.011.093	1.070.310
Depositi presso banche	44.742.514	37.520.763	35.402.593
Investimenti vari	9.213.089	16.582.128	16.073.012
Crediti e finanziamenti	6.669.614	7.597.934	7.519.663
Totale Attività	61.633.072	62.711.918	60.065.578
IMMOBILIZZAZIONI	527.688.859	528.680.749	554.589.402
PASSIVITÀ			
Debiti verso banche (aperture di credito)	559.863	1.104.393	2.385.576
Debiti verso istituti di credito (mutui-finanz.)	18.539.494	21.152.935	21.895.074
Debiti verso fondo di comunione - FSE	1.098.425	1.100.470	1.348.871
Debiti verso privati per prestiti infruttiferi	12.823.854	13.353.297	13.458.910
Altri debiti	7.988.326	8.505.717	8.347.939
Fondo ammortamento	14.010.429	12.795.073	11.664.307
Fondi a destinazione specifica	19.087.853	17.845.849	16.068.643
Collette	332.599	351.818	351.146
Totale Passività	74.440.844	76.209.553	75.520.466
ENTRATE			
Entrate attività istituzionale	11.952.280	10.842.344	15.978.998
Colletta domenicale e feriale	8.042.728	6.596.071	9.214.164
Offerte per servizi religiosi e sacramenti	2.420.497	2.054.223	2.507.865
Contributi da enti pubblici	883.709	1.353.608	1.163.451
Contributi da Diocesi - fondi 8x1000	644.126	943.729	247.817
Entrate da sagra e feste	4.335.521	1.812.342	15.314.740
Gestione beni e attività non istituzionale	3.545.603	3.535.142	3.980.014
Gestione finanziaria	56.764	65.216	80.911
Gestione straordinaria	4.777.156	4.776.836	5.413.677
Totale Entrate	36.658.386	31.979.511	53.901.637
USCITE			
Spese ordinarie attività istituzionale	8.525.494	8.147.604	12.350.636
Spese per sagra e feste	2.546.165	962.149	9.268.954
Integrazione raccolte	182.373	171.740	209.863
Spese per il personale	1.890.203	1.882.739	2.249.854
Costi gestione beni e attività non istituzionale	584.194	714.286	952.805
Gestione finanziaria	578.703	623.921	837.896
Gestione straordinaria	4.717.312	4.507.251	7.041.799
Spese generali amministrative e utenze	10.895.017	11.231.830	13.366.810
Imposte e Tasse	1.075.156	1.156.498	1.321.584
Totale Uscite	30.994.617	29.398.018	47.600.202

6.

Dati
economici
di enti
raggruppati
per finalità6.1
Carità

don Roberto Ravazzolo
Direttore Opera della Provvidenza S. Antonio

L'Opera della Provvidenza S. Antonio è un'esperienza nata dalla capacità della Chiesa di Padova e del suo vescovo di intercettare un bisogno, esattamente com'è successo a Cana grazie all'intervento di Maria. È Gesù a compiere il miracolo ma Egli interviene perché c'è una donna che rileva un bisogno e ci sono dei collaboratori che seguono le sue indicazioni. Il metodo di un progetto sinodale e, in genere, dell'impegno della Chiesa nell'ambito della carità è tutto compreso in questo scambio di sguardi e di parole.

Nel villaggio di Cana non era finito solo il vino. Anche le anfore dell'acqua erano vuote. Arriva il vino, perché qualcuno fa porta-

re l'acqua. La vita si ritira se non c'è acqua; ne stiamo facendo esperienza diretta a seguito dei cambiamenti climatici. L'acqua è metafora di quello che consente a una persona di esistere: cibo e salute ma anche possibilità di vita sociale e riconoscimento della propria identità. In questo tempo di crisi generale, il conto viene spesso fatto pagare a quelli che hanno meno strumenti per vedere riconosciuti i propri diritti, e proprio costoro ci chiedono di riempire le anfore della cultura, della politica, del tessuto sociale ed ecclesiale con l'acqua pulita del rispetto e della tutela della persona, di ogni persona. Il primo step di ogni pastorale è questo riconoscimento dell'altro, a pre-

scindere da abilità, cultura, ceto e religione. Prima che fare del bene bisogna riconoscere il bene di ciascuno. Non ci sono attori e spettatori: tutti sono ugualmente coinvolti in questo processo vitale di umanizzazione, nel quale più riceve chi presume di essere donatore! Le anfore del Vangelo erano predisposte per la purificazione: se manca l'acqua non ci si può lavare né preparare per la festa. L'acqua pulisce la pelle, ma non sempre tocca il cuore. La relazione tra l'acqua e lo Spirito (Gv 3,5) apre questa possibilità e lega un gesto esteriore a un rinnovamento interiore, aiutando a individuare ciò che non serve o è addirittura tossico e favorendo il superamento di pregiudizi, paure, resistenze.

Lo Spirito è l'anima della pastorale, il principio dell'acqua che diviene vino abbondante e di qualità. Il vino, che allietta il cuore dell'uomo (Sal 104, 15), è il simbolo di ogni delizia e gioia della vita. Non ci può essere gioia di vivere se la vita è rinsecchita. Ma la vita per essere piena ha bisogno della letizia, che si rigenera nelle relazioni gratuite e disinteressate, come spesso si sperimenta nell'incontro con gli ospiti della nostra casa. Eppure il confine tra la vita e la morte non è la gioia ma l'amore, che dà sapore alle relazioni, al lavoro, alle cose. Chi ama, vive e fa vivere. Lo testimonia il samaritano che, di fronte all'uomo ferito, mette in atto una vera e propria azione di pronto soccorso adoperando olio e vino (Lc

10,34), cioè amore e compassione. Nell'acqua e nel vino del Vangelo la pastorale della carità trova le sue coordinate essenziali a una condizione: che si agisca non tanto per carità, secondo modelli pietistici e assistenzialistici che creano subalternità e dipendenza, ma con carità, secondo uno stile di attenzione e di cura che si sviluppa in sinergia e sussidiarietà con le istituzioni e i corpi sociali intermedi.

Acqua e vino si mescolano per dare vita nuova e senso pieno alla nostra storia. Rappresentano esperienze umane fondamentali, che si vivono in molte realtà della nostra Chiesa come all'OPSA. Il Regno di Dio è vicino e noi siamo chiamati a diventarne gioiosi testimoni!

	Associazione Universale S. Antonio	Caritas	Adam onlus	Casa del fanciullo	Fondazione Nervo Pasini	IRPEA**	Opera Casa Famiglia	OPSA onlus	Dati aggregati 2021
COSTI									
Attività e funzionamento	866.865	25.009	29.554	185.594	168.275	1.655.027	128.555	5.283.696	8.342.575
Spese personale e collaboratori	399.042	186.348	76.945	120.829	400.449	4.999.388	206.534	18.737.461	25.126.996
Contributi erogati		612.445	131.413			1.820			745.678
Oneri finanziari e tributari	126.323	1.054	846	8.168	30.776	232.734	430	532.096	932.427
Accantonamenti	164.539				32.246	3.948			200.733
Ammortamenti	5.606	3.849	286	20.114	43.584	205.296	5.154	852.144	1.136.033
Oneri straordinari	783		18	7.549		2.166			10.516
Totale costi	1.563.158	828.704	239.062	342.254	675.330	7.100.379	340.673	25.405.397	36.494.956
Utile di esercizio			4.146	0					4.146
Totale a pareggio	1.563.158	828.704	243.208	342.254	675.330	7.100.379	340.673	25.405.397	36.499.102
RICAVI									
Proventi da attività	133.701	15.047		236.618	119.212	5.344.131	231.117	24.445.431	30.525.257
Proventi da contributi	108.455	670.886	58.658	14.500	240.561	859.475		507.905	2.460.440
Proventi da gestione patrimoniale				8.670		451.810	43.940		504.420
Proventi vari e rimanenze	232.788					126.454			359.242
Proventi finanziari	19.579	8					2.917	100.009	122.513
Offerte e donazioni	1.067.302	117.669	184.538		204.307	67.510	9.760	352.052	2.003.138
Proventi straordinari	1.333		12			169.220	702		171.267
Totale ricavi	1.563.158	803.611	243.208	259.788	564.080	7.018.600	288.436	25.405.397	36.146.278
Perdita di esercizio		25.093		82.466	111.250	81.779	52.237		352.824
Totale a pareggio	1.563.158	828.704	243.208	342.254	675.330	7.100.379	340.673	25.405.397	36.499.102

6.

Dati
economici
di enti
raggruppati
per finalità6.2
Carità
e solidarietà
fra Chiese

In piena unità con la proposta di papa Francesco, la Chiesa di Padova sta percorrendo il cammino sinodale. Per ispirarsi a vivere questo "nuovo" stile di essere Chiesa, ha scelto come icona le nozze di Cana. Nella cultura giudaica del tempo di Gesù, quando un giovane innamorato di una ragazza voleva esprimere l'amore che sentiva per lei, approntava una festa e invitava anche l'amata. Nel momento più bello, preparato da musica e danze, davanti agli invitati, le offriva un calice di vino: era una dichiarazione d'amore e il vino inebriante simboleggiava la sublimazione dell'amore umano. Si capisce subito che, alle nozze di Cana, quando la madre di Gesù dice al Figlio: «Non hanno più vino!» ha messo in allerta Gesù sul dramma di quell'unione fatta secondo la legge, ma priva dell'essenziale perché mancava l'Amore!

Sappiamo che nel Vangelo di Giovanni le componenti simboliche e allegoriche sono molto presenti. Nel brano delle nozze di Cana (Gv 2,1-11) troviamo due mondi: *un mondo "vecchio"* rappresentato da uno sposo a cui non si affianca la sposa perché di lei non si parla mai; da anfore di pietra per la purificazione dei giudei, ma vuote e che quindi non servivano a niente; da un maestro di cerimonie distratto perché non si accorge che viene a mancare il vino; da servi paralizzati perché non c'è nessuno che organizza la festa. Ma c'è anche *un mondo "nuovo"*: Maria "invitata", vigile e solerte; Gesù con i suoi discepoli che si prepara per la sua "ora" e soprattutto una grande voglia di festa e di rapporti nuovi dove tutti gli invitati inebriati dal vino nuovo potranno partecipare per celebrare un nuovo patto d'amore!

Ecco! Il cammino sinodale è festa, è partecipazione, è accoglienza reciproca, è ascolto e dialogo, è

Mons. Francesco Biasin
Vescovo emerito di Barra do Pirai-Volta Redonda

camminare insieme, è scoprire sempre di nuovo la vita, è incantarsi con le sorprese di Dio, è lasciarsi portare sulle ali dello Spirito verso nuovi orizzonti, è colmare con il vino nuovo le nostre anfore di pietra, fredde e vuote. È vino nuovo! E Gesù l'aveva predetto: «Vino nuovo in otri nuovi» (Lc 5,38).

Ma perché possa sorgere un mondo nuovo è necessario che cada il mondo vecchio! E qui possono sorgere domande "pericolose": che Chiesa lo Spirito prepara per il futuro? Quale ministerialità in una Chiesa rinnovata dallo Spirito? Quale economia di comunione in questa Chiesa? Quale sarà il ruolo dei fedeli laici, delle donne e delle giovani generazioni? Quale profezia potranno essere i poveri, gli ultimi e l'incontro con altre culture? Come gestire tante strutture storiche e illustri nella precarietà dei mezzi di sostentamento, ecc.? Come sarà una Chiesa diventata "piccolo gregge" (Lc 12,32)?

Prepararci per il nuovo esige apertura di spirito e disponibilità a perdere le nostre sicurezze per navigare al largo verso nuovi orizzonti e acque sconosciute – *Duc in altum* (Lc 5,15)! Il Documento di Aparecida in uno dei suoi punti più innovativi afferma: «*Nessuna comunità deve esimersi di entrare decisamente, con tutte le forze, in processi costanti di rinnovamento missionario e di abbandonare le strutture oltrepassate che non favoriscono più la trasmissione della fede*» (365).

Indicazioni preziose e luminose ci vengono proposte da papa Francesco come: "L'economia di Francesco e Chiara", il "Patto educativo globale" e gli orizzonti aperti dalle Encicliche *Laudato si'*, *Fratelli tutti* e il *Cammino sinodale*. Che lo Spirito dia a tutti noi, come alle prime comunità cristiane, il coraggio di sognare e di osare!

	CUAMM	Ufficio Missionario	Dati aggregati
COSTI			
2021			
Attività e funzionamento	39.671.705	46.646	39.718.351
Spese personale e collaboratori	2.885.869	129.657	3.015.526
Contributi erogati		537.630	537.630
Oneri finanziari e tributari	105.099	1.435	106.534
Accantonamenti			
Ammortamenti	154.215	4.193	158.408
Oneri straordinari			
Totale costi	42.816.888	719.561	43.536.449
Utile di esercizio	88.018		88.018
Totale a pareggio	42.904.906	719.561	43.624.467
RICAVI			
Proventi da attività	1.203.147	26.625	1.229.772
Proventi da contributi	41.648.157	171.872	41.820.029
Proventi da gestione patrimoniale			
Proventi vari e rimanenze			
Proventi finanziari	53.602	6	53.608
Offerte e donazioni		512.511	512.511
Proventi straordinari			
Totale ricavi	42.904.906	711.014	43.615.920
Perdita di esercizio		8.547	8.547
Totale a pareggio	42.904.906	719.561	43.624.467



6.

Dati
economici
di enti
raggruppati
per finalità6.3
Pastorale
della cultura

A cosa serve la cultura? Sappiamo quali risposte sono state date a questa domanda: con la cultura non si mangia... la cultura fa bene solo a chi ha già la pancia piena ed è in buona salute... la cultura serve a chi vuole sentirsi migliore degli altri...

Tutto per dire, alla fine: la cultura è un di più, possiamo farne a meno, non serve.

Per reagire seriamente a questo tipo di risposte – non sempre esplicite, per lo più sussurrate – dovremmo segnalare i diversi significati del termine "cultura", impresa quanto mai complessa. Vale per cultura quello che vale per altre parole che si riferiscono a realtà con le quali abbiamo a che fare, volenti o nolenti, ma che non rientrano in uno schema fisso e condiviso: *religione, arte, bellezza, verità*...

C'è un dato di fatto: gli esseri umani, come individui e come gruppi, esprimono se stessi attraverso suoni, parole, immagini, manufatti e istituzioni. Esprimendosi danno forma al loro abitare il mondo. Anzi: danno forma al mondo. Questo, in senso ampio, corrisponde al *fare* cultura e all'*essere fatti* dalla cultura.

Il Vangelo di Gesù Cristo raggiunge gli umani in quanto "animali culturali": illumina e trasfigura il loro "fare/essere cultura". La novità del Regno di Dio – l'acqua trasformata in vino – si manifesta anche nei suoni, nelle parole, nelle immagini, nei manufatti e nelle istituzioni che i discepoli e le discepole di Gesù hanno creato nel corso della storia. Anche in quelli che – con terminologia burocratica – chiamiamo "beni

don Riccardo Battocchio
 Rettore dell'Almo Collegio Capranica
 e presidente Associazione Teologica Italiana

culturali", ossia «le cose immobili e mobili appartenenti allo Stato, alle regioni, agli altri enti pubblici territoriali, nonché ad ogni altro ente ed istituto pubblico e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ivi compresi gli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, che presentano interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico» (è la definizione che si legge all'art. 10 § 1 del *Codice dei beni culturali e del paesaggio* della Repubblica Italiana).

Le comunità cristiane, nel corso dei secoli, hanno prodotto e trasmesso in abbondanza "cose immobili e mobili... che presentano interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico". Il vasto territorio della nostra diocesi è costellato di "cose immobili". Nelle nostre chiese sono custodite splendide "cose mobili". Il Museo diocesano raccoglie testimonianze insigni della produzione artistica collegata alla vita della

Chiesa padovana. Le biblioteche – in particolare la Capitolare e la Biblioteca Antica del Seminario – custodiscono e mettono a disposizione degli studiosi e di un pubblico più vasto libri manoscritti o stampati e documenti indispensabili per mantenere viva la memoria, nutrire il presente, aprire la strada a un futuro più umano. In diocesi sono presenti istituzioni accademiche (la Facoltà teologica), fondazioni dedicate

alla ricerca e alla formazione, associazioni che promuovono relazioni tra le persone ispirate dal vino nuovo di Cana.

La cultura serve. Serve anche per vivere da cristiani, per dar volto all'adesione al Vangelo di Gesù Cristo e testimoniare la trasformazione di cui facciamo esperienza nell'ascolto della Parola di Dio, nella celebrazione dei sacramenti, nel prendersi cura gli uni degli altri.

	Museo Diocesano	Biblioteca Capitolare	Fondazione Lanza	Opera Achille Grandi	Noi Associazione	Dati aggregati 2021
COSTI						
Attività e funzionamento	77.409	94.626	121.982	17.677	149.636	461.329
Spese personale e collaboratori	112.679	33.464	115.079	13.589	82.977	357.788
Oneri finanziari e tributari	26			6.134	1.971	8.131
Accantonamenti						
Ammortamenti	1.653		123.839	213		125.705
Oneri straordinari	125			1.033		1.158
Totale costi	191.892	128.090	360.900	38.646	234.584	954.112
Utile di esercizio			41.255			41.255
Totale a pareggio	191.892	128.090	402.155	38.646	234.584	995.367

	Museo Diocesano	Biblioteca Capitolare	Fondazione Lanza	Opera Achille Grandi	Noi Associazione	Dati aggregati 2021
RICAVI						
Proventi da attività	103.067		163.288		216.605	482.960
Proventi da contributi		56.841	185.000			241.841
Proventi da gestione patrimoniale			53.815	31.919		85.734
Proventi vari				1.200		1.200
Proventi finanziari			52			52
Offerte e donazioni						
Proventi straordinari				29		29
Totale ricavi	103.067	56.841	402.155	33.148	216.605	811.816
Perdita di esercizio	88.825	71.249		5.498	17.979	183.551
Totale a pareggio	191.892	128.090	402.155	38.646	234.584	995.367

6.

Dati
economici
di enti
raggruppati
per finalità6.4
Pastorale della
formazione

don Giorgio Bezze
Direttore dell'Ufficio diocesano di Pastorale dell'Educazione e della Scuola, della Cultura e dell'Università

Il Vangelo di Giovanni, nel raccontare le nozze di Cana, inizia con la descrizione di una situazione di bisogno: «Non hanno più vino!» (Gv 2,3). È Maria, una donna, la madre di Gesù ad accorgersene! «Sicuramente per il suo senso pratico, per la sua naturale predisposizione a prestare attenzione agli altri, alle situazioni della vita, all'interesse partecipe verso ciò che accade attorno a lei. Inoltre, Maria intuisce la mancanza perché possiede già ciò che il vino simboleggia: la gioia, la festa, l'amore, la vita che scaturiscono perché Dio si comunica, viene incontro a ogni persona per unirsi ad essa in un rapporto nuziale»¹.

Accorgersi del bisogno, e successivamente analizzarlo, è il primo passo in un'azione educativa, quello necessario per rispondere in modo

adeguato. Un bravo educatore o un insegnante, ma potremmo dire anche ogni adulto che potenzialmente svolge una funzione formativa nei riguardi delle nuove generazioni, non può far partire il suo intervento educativo se non dall'aver preso in considerazione le necessità di chi gli è stato affidato, e da quelle, progettare il suo intervento. Così una comunità cristiana, prima di decidere quali interventi mettere in atto, non può che iniziare a individuare e analizzare i bisogni presenti all'interno della stessa comunità: ciò che abbiamo fatto nella prima tappa del cammino sinodale è servito proprio a questo.

Nel tempo attuale uno dei bisogni più urgenti riguarda proprio la formazione, da distinguere necessariamente dall'informazione, che si

riduce a una semplice trasmissione di dati. La formazione che intendiamo, e di cui oggi c'è urgenza, è quella che ha il coraggio di mettere al centro la persona, declinando altri modi di intendere l'attuale economia, la politica e il progresso in genere. È quella che va verso un percorso di ecologia integrale, che dà centralità al valore proprio di ogni creatura, in relazione con le persone e con la realtà che la circonda, e si propone come fine uno stile di vita che respinge la cultura dello scarto.

Sempre in riferimento al miracolo di Cana, serve una formazione che sappia mettere insieme l'acqua della nostra umanità con il vino (Gv 2,9) che ci viene dal Signore Risorto, per trasformare le migliori energie con creatività e responsabilità in modo da creare persone aperte, respon-

sabili, disponibili a trovare il tempo per l'ascolto, il dialogo e la riflessione, e capaci di costruire un tessuto di relazioni con le famiglie, tra le generazioni e con le varie espressioni della società civile, così da comporre un nuovo umanesimo.

Si sente sempre più la necessità che la comunità ecclesiale riempi le sue anfore (Gv 2,7) attingendo l'acqua, rappresentata dalle competenze che sono presenti nella società, per trasformarla in quel vino nuovo che riesce a formare persone disponibili a mettersi al servizio della comunità.² È questa la giusta luce di ogni gesto educativo: nessun educatore, nessuna comunità ecclesiale riesce nel suo intento educativo se non si impegna a formare e a plasmare una piena e reale disponibilità al servizio. Il vero servizio dell'e-

ducazione è l'educazione al servizio. E come Maria intuisce la mancanza di vino e indica la voce da ascoltare, così ascoltiamo le parole di un'altra donna, Hannah Arendt, che ci ricorda cosa c'è veramente in gioco in ogni nostro gesto formativo: «L'educazione è il momento che decide se noi amiamo abbastanza il mondo da assumercene la responsabilità e salvarlo così dalla rovina, che è inevitabile senza il rinnovamento, senza l'arrivo di esseri nuovi, di giovani. Nell'educazione si decide anche se noi amiamo tanto i nostri figli da non strappargli di mano la loro occasione d'intraprendere qualcosa di nuovo, qualcosa d'imprevedibile per noi; e prepararli invece al compito di rinnovare un mondo che sarà comune a tutti»³.

¹ A. ALBERTIN, Il racconto di Cana. Commento brano evangelico. Sinodo, Diocesi di Padova, 6 giugno 2022.

² Cfr. CONGREGAZIONE PER L'EDUCAZIONE CATTOLICA, *Patto Educativo Globale. Vademecum*, Città del Vaticano, 2019.

³ H. ARENDT, *Tra passato e futuro*, Garzanti, Torino, 1999, p. 255.

	Azione Cattolica	Centro Spiritualità Scout	Centro Universitario	Collegio Barbarigo	Fondazione Bortignon	Gregorianum	Insieme per Educare	Istituto Superiore di Scienze religiose	Villa Immacolata	Dati aggregati 2021
COSTI										
Attività e funzionamento	103.294	14.882	103.951	561.864	13.270	288.263	7.383	39.501	158.002	1.290.410
Spese personale e collaboratori	51.896		59.130	1.248.541			19.342	131.896	104.307	1.615.112
Oneri finanziari e tributari	1.322	278	13.453	70.314		23.412	1.480	1.919		112.178
Accantonamenti				110.000						110.000
Ammortamenti			12.422	64.441		22.429	65		8.795	108.152
Oneri straordinari		1.474	1.041							2.515
Totale costi	156.512	16.634	189.997	2.055.160	13.270	334.104	28.270	173.316	271.104	3.238.367
Utile di esercizio	1.863	7.897		54.523		8.218	391			72.892
Totale a pareggio	158.375	24.531	189.997	2.109.683	13.270	342.322	28.661	173.316	271.104	3.311.259
RICAVI										
Proventi da attività	158.375	17.528	43.743	1.755.607	4.946	339.498	28.659	112.883	48.072	2.509.311
Proventi da contributi		2.100	111.040	210.650		2.824		695	165.504	492.813
Proventi da gestione patrimoniale			20.700							20.700
Proventi vari				143.396				292	8.537	152.225
Proventi finanziari				30			2			32
Proventi straordinari		4.903								4.903
Totale ricavi	158.375	24.531	175.483	2.109.683	4.946	342.322	28.661	113.870	222.113	3.179.984
Perdita di esercizio			14.514		8.324			59.446	48.991	131.275
Totale a pareggio	158.375	24.531	189.997	2.109.683	13.270	342.322	28.661	173.316	271.104	3.311.259

6.

Dati
economici
di enti
raggruppati
per finalità6.5
Società
partecipate

Mi colpisce una definizione, "raccolta" alcuni anni fa, dello stile di scrittura dell'evangelista Giovanni. Un'analisi dei versetti iniziali della sua *Prima lettera*, in particolare, ne fa emergere lo "sguardo" giornalistico. È l'utilizzo dei verbi a evidenziarlo: «Quello che noi abbiamo udito, quello che abbiamo veduto con i nostri occhi, quello che contemplammo e che le nostre mani toccarono del Verbo della vita... noi lo annunciamo anche a voi... Queste cose vi scriviamo, perché la nostra gioia sia piena» (1Gv 1,4).

Udire, vedere, contemplare, toccare sono verbi che tutti noi sperimentiamo ogni giorno. Anche annunciare, se lo intendiamo come condividere ciò che abbiamo udito, visto, contemplato e toccato. E pure scrivere: magari sulla tastiera dello smartphone...

Sento questi verbi come "costitutivi", oltre che della mia persona, anche della mia professione: fare giornalismo. Non posso non condividere le "notizie" (in senso largo) che ascolto, vedo, contemplo, tocco... Non posso non annunciarle.

Con lo "sguardo" giornalistico di Giovanni provo a scrutare la vicenda di Cana di Galilea. A una festa di nozze, a un certo punto, succede qualcosa: se fosse stato lì un cronista dell'epoca, come avrebbe reagito? Sarebbe corso in redazione, gridando allo scoop? Oppure, superato il primo momento di smarrimento per l'acqua che diventa vino, si sarebbe messo lì a... udire tutte le voci (in questo brano le cosiddette "fonti giornalistiche" sono tante: la madre di Gesù, Gesù, i discepoli, i servitori, il direttore

Patrizia Parodi
Redattrice de La Difesa del popolo,
settimanale della Diocesi di Padova

del banchetto... e pure il contesto, che parla anch'esso), a vedere ogni singolo movimento (quasi una danza, come è ben illustrato nell'icona che accompagna il Sinodo della Chiesa di Padova), a contemplare sguardi-parole-intese tra Maria e Gesù, madre e figlio...? Penso che tutti noi, giornalisti e non, avremmo voluto essere lì.

Guardando alla mia professione e a quella di tanti comunicatori, di ogni mezzo di comunicazione, sembra che oggi le notizie vadano raccolte di corsa e comu-

nicate di corsa. Forse è il tempo attuale che ce lo chiede, ma... non vuol dire che non si possa andare in profondità. Anzi, credo proprio che sia il tempo della profondità! Dello stare alle nozze di Cana: solo così – tutti noi, nessuno escluso – potremo gustare in pieno, nel quotidiano, la presenza di Gesù.

Negli ultimi tre messaggi per la Giornata mondiale delle comunicazioni sociali, papa Francesco ha consegnato alcune "chiavi" per prenderci cura della comunicazione: "Chiavi" per tutti, perché

la comunicazione ci costituisce e ci fa incarnare lì dove siamo, come donne e uomini.

La prima chiave: «*Per non smarirci abbiamo bisogno di respirare la verità delle storie buone*» (2020). La seconda: «*La sfida che ci attende è quella di comunicare (il fascino dell'avventura cristiana) incontrando le persone dove e come sono*» (2021). Terza chiave: «*L'invito a "venire e vedere", che accompagna i primi emozionanti incontri di Gesù con i discepoli, è anche il metodo di ogni autentica comunicazione umana*» (2022).

Altri verbi, oltre a quelli di Giovanni: respirare (storie buone), incontrare (le persone dove e come sono), andare e vedere (per ogni autentica comunicazione umana).

Mi accorgo che il mio mestiere... o è in movimento o non è. Verso le persone. Mi accorgo che questo è il "mestiere" di tutti noi. Solo nell'incontro – con gli altri e con Gesù negli altri – potremo davvero farci annunciatori/comunicatori di una gioia piena. Come quella che si è "sprigionata" alle nozze di Cana e a cui continuiamo ad attingere.

	Antoniana srl	Euganea Editoriale Comunicazioni srl	Fondo di Solidarietà Ecclesiale searl	Hub srl	La Difesa srl
COSTI					
Attività e funzionamento	60.418	360.510	142.573	307.945	335.146
Spese personale e collaboratori		84.118	50.494	308.440	232.420
Oneri finanziari e tributari	110.737	13.506	10.655	53.346	6.402
Accantonamenti			50.000		
Ammortamenti	66.675	1.465	7.876	124.258	8.169
Oneri straordinari		803			
Totale costi	237.830	460.402	261.598	793.989	582.137
Utile di esercizio		24.826	59.399		39.634
Totale a pareggio	237.830	485.228	320.997	793.989	621.771
RICAVI					
Proventi da attività	218.828	477.966	147.196	747.397	330.623
Proventi da contributi					291.126
Proventi da gestione patrimoniale					
Proventi vari	10.182				22
Rimanenze					
Proventi finanziari	23	7.262	173.801		
Offerte e donazioni					
Proventi straordinari					
Totale ricavi	229.033	485.228	320.997	747.397	621.771
Perdita di esercizio	8.797			46.592	
Totale a pareggio	237.830	485.228	320.997	793.989	621.771

7.

Seminario
Vescovile

«Voi siate forti
e le vostre mani
non crollino,
perché c'è una
ricompensa
per le vostre
azioni»
2Cr 15,8

Stendere in modo preciso il bilancio 2021 del Seminario vescovile e presentarlo all'attenzione di tutta la comunità diocesana ha richiesto un significativo impegno. Infatti, il percorso già intrapreso di allinearsi in modo completo alle indicazioni per la stesura dei bilanci degli enti diocesani ha richiesto un lavoro di verifica e di revisione dei dati e delle impostazioni finora adottate.

Da qualche tempo è in atto un attento esame della situazione del patrimonio immobiliare del Seminario, sia per quanto riguarda alcuni crediti esigibili sia per la valutazione il più possibile corretta del valore, anche in vista di eventuali alienazioni.

Un patrimonio che conta quasi 80 immobili – alcuni messi a rendita altri no, perché bisognosi di importanti restauri – e annovera anche alcuni beni istituzionali (il Seminario Maggiore e Minore, la Facoltà Teologica) oltre al Collegio Vescovile Barbarigo, il Park Hotel Des Dolomites di Borca di Cadore, alcuni terreni nella Bassa padovana. I dati comparati mostrano negli anni un calo del valore patrimoniale che va considerato con particolare attenzione e lungimiranza.

A questo proposito va segnalato che nell'anno in corso (2022) si stanno alienando alcuni immobili dell'ente. Rimane inoltre aperto il contenzioso tributario con il Comune di Selvazzano, riferito all'ex seminario Minore, che il 15 settembre 2022 ha registrato una sentenza a noi sfavorevole da parte della Corte di cassazione.

Entrando nel merito del bilancio 2021, si conferma la si-

don Raffaele Gobbi
 Rettore del Seminario

tuazione fortemente critica dell'ente.

- La sede del Seminario è bisognosa di restauro, almeno in alcune zone, per permettere di vivere e lavorare con decoro, nel rispetto delle vigenti disposizioni sulla sicurezza, in ambienti non spersonalizzanti.

- La gestione ordinaria si va facendo via via sempre più onerosa. Solo per citare un indicatore, se nel 2021 la somma delle spese per utenze si attestava attorno ai 180mila euro, nel 2022 questa cifra potrebbe raddoppiare... e di anno in anno il Seminario è sempre meno abitato (per l'anno 2022-2023 i seminaristi sono 17, cui si aggiungono fra preti e residenti altre 19 persone).

D'altra parte il Seminario sente una forte e affettiva/effettiva vicinanza da parte del vescovo e della comunità diocesana: anche il dibattito sulla proposta di comodato d'uso trentennale da parte dell'Esu (a inizio marzo 2022) ha fatto emergere un bel legame con questo luogo, specie da parte dei preti. La generosità delle parrocchie, pur pressate da una congiuntura economica decisamente sfavorevole, rimane significativa. La cosa non è scontata. Certamente non possiamo dimenticare che eredità e singole cospicue donazioni non sono programmabili... ma continuano a verificarsi e, oltre a sostenerci, ci educano ad affidarci alla Grazia.

Come suggerisce il testo biblico: «Voi siate forti e le vostre mani non crollino, perché c'è una ricompensa per le vostre azioni» (2Cr 15,8).

Seminario Vescovile	2021	2020	2019
ATTIVITÀ			
Immobilizzazioni materiali	81.364.485	81.471.895	117.242.624
Immobilizzazioni immateriali			
Immobilizzazioni finanziarie	158.461	158.461	156.020
Crediti esigibili entro 12 mesi	1.638.138	1.664.451	928.591
Crediti esigibili oltre 12 mesi			
Liquidità	127.608	370.341	652.535
Ratei e risconti attivi	4.253	194	89
Totale attività	83.292.945	83.665.342	118.979.859
Perdita di esercizio	308.628	967.995	693.469
Totale a pareggio	83.601.573	84.633.337	119.673.328
PASSIVITÀ			
Patrimonio netto	67.004.444	67.972.439	93.156.485
Fondi per rischi oneri	210.000	210.000	210.000
Fondo trattamento fine rapporto	115.211	206.989	244.905
Debiti esigibili entro 12 mesi	4.506.770	2.587.826	12.418.592
Debiti esigibili oltre 12 mesi	11.732.226	13.602.150	13.602.150
Ratei e risconti passivi	32.922	53.933	41.196
Totale passività	83.601.573	84.633.337	119.673.328
Utile di esercizio			
Totale a pareggio	83.601.573	84.633.337	119.673.328
COSTI			
Costi attività caratteristica	1.636.780	1.383.140	1.396.500
Costi e oneri di funzionamento			
Spese personale e collaboratori	329.626	517.615	554.556
Contributi erogati			
Oneri finanziari e tributari	238.706	51.846	82.728
Accantonamenti e ammortamenti	149.423	453.886	1.042.669
Oneri straordinari			
Totale costi	2.354.535	2.406.487	3.076.453
Utile di esercizio			
Totale a pareggio	2.354.535	2.406.487	3.076.453
RICAVI			
Proventi da attività			
Proventi vari	440.164	340.642	386.516
Proventi da gestione patrimoniale	521.358	523.562	513.241
Proventi da contributi	161.475	136.243	596.297
Proventi finanziari		19	25
Offerte e donazioni	922.910	438.026	886.905
Proventi straordinari			
Totale ricavi	2.045.907	1.438.492	2.382.984
Perdita di esercizio	308.628	967.995	693.469
Totale a pareggio	2.354.535	2.406.487	3.076.453

8.

Istituto
Diocesano
Sostentamento
Clero

Madre Teresa diceva ai sacerdoti: «Voi dovete essere la radiosità di Gesù stesso. Il vostro sguardo deve essere il suo, le vostre parole le sue. La gente non cerca i vostri talenti, ma Dio in voi».

Essere sacerdoti significa incarnare quello che è stato l'invito che Maria ha rivolto ai servi nel racconto delle nozze di Cana, tema del Sinodo diocesano che stiamo vivendo: «Qualsiasi cosa vi dica, fatela» (Gv 2,5).

Un giovane che scopre la vocazione al sacerdozio ha intuito che quello che un prete fa non è un lavoro o una professione, ma è il senso di tutta una vita; è fare quello che Lui ci dice, è permettere l'incontro con Dio.

Per noi preti e consacrati il racconto di Giovanni delle nozze di Cana ha molti aspetti che ci ricordano il senso della nostra vocazione. Il vero protagonista del racconto non sono gli sposi, né la madre o i discepoli, ma è Gesù stesso che celebra le nozze con i discepoli, con la comunità con cui stringe quest'alleanza nuova.

Noi sacerdoti, ogni volta che celebriamo insieme alla nostra comunità, riviviamo questa celebrazione nuziale con Cristo che ci chiama vicino a lui.

Giovanni dice nei primi versetti che «c'era la madre di Gesù» (Gv 2,1); dice che lei era già lì prima di Gesù e dei discepoli, quasi a ricordarci che la madre di Gesù ci precede sempre, ci indica la strada. Attraverso di lei, attraverso il suo sguardo, possiamo contemplare e riconoscere Cristo che si manifesta come Amore per noi.

La madre si accorge che «Non hanno vino» (Gv 2,3). Questa è la

don Fabio Fioraso
Consigliere dell'IDSC

vera funzione della Chiesa: si accorge quando manca il vino della festa, non resta indifferente quando viene a mancare l'elemento importante e agisce affinché la festa del nostro incontro con Cristo sia veramente una festa e un momento di gioia.

«Qualsiasi cosa vi dica, fatela» (Gv 2,5). Ecco l'invito rivolto a noi presbiteri, ma anche a tutti noi cristiani. Dobbiamo credere che solo lui sa trasformare quella che può sembrare acqua in vino di festa, dobbiamo credere che solo con Lui e attraverso di Lui possiamo fare quest'esperienza stupenda di un Dio che si fa amore nella nostra vita, di un Cristo che chiede anche a ciascuno di noi di avere occhi e cuore attenti ai bisogni della nostra Chiesa, della nostra comunità.

Il servizio dell'Istituto diocesano per il sostentamento del clero s'inserisce nello sfondo di questo profondo legame che valorizza e arricchisce di reciproco bene le risorse della comunità e la vita dei presbiteri. Il patrimonio che la Chiesa ha ricevuto e raccolto nel corso dei secoli, viene amministrato per consentire ai sacerdoti il sostegno economico in modo che, liberi dalla preoccupazione di "dover guadagnare il pane per sé", possano essere interamente dediti alla comunità.

Il risultato dell'IDSC di Padova nell'anno 2021 per quanto riguarda la gestione ordinaria è in linea con gli anni precedenti, grazie alla tenuta dei ricavi da affitti nonostante la difficile congiuntura economica causata dalla pandemia. L'andamento di esercizio beneficia del risultato della gestione straordinaria, amministrata con l'attenzione e la prudenza che merita il patrimonio dell'ente, grazie alle plusvalenze da alienazioni (incidenti per circa il 65% del risultato d'esercizio).

	2021	2020
COSTI		
Attività e funzionamento	527.908	550.330
Spese personale e collaboratori	328.684	306.779
Oneri finanziari e tributari	761.268	808.323
Accantonamenti		178.230
Ammortamenti	248.167	638.565
Oneri straordinari	20.157	10.036
Totale costi	1.886.184	2.492.263
Utile capitalizzato		
Utile di esercizio	1.424.477	1.402.098
Totale a pareggio	3.310.661	3.894.361

	2021	2020
RICAVI		
Proventi da attività		
Proventi da contributi		
Proventi da gestione patrimoniale	2.346.201	2.390.178
Proventi vari	35.633	43.015
Proventi finanziari	993	13.642
Offerte e donazioni	302	1.000
Proventi straordinari	927.532	1.446.526
Totale ricavi	3.310.661	3.894.361
Perdita di esercizio	0	0
Totale a pareggio	3.310.661	3.894.361



9.

Andar per
sogni...

Alëša, uno dei fratelli Karamazov, inginocchiato davanti alla salma del suo maestro spirituale, è in ascolto del brano delle nozze di Cana letto a voce alta da padre Pajsij, ed entra in un sogno che lo trasforma, un'esperienza che coinvolge la sua mente e il suo corpo: «... tutto quello che vi dirà, fatelo... Fatelo... Ma chi è quello? Chi è? Di nuovo la stanza si va dilatando... Chi si sta alzando da quella grande tavola? Come... Anche lui è qui? Ma non era nella bara?».

Già, eccolo, verso di lui, stava venendo quel vecchietto tutto secco, con la sua faccia tutta rugosa, pieno di gioia e sorridente così quieto... "Ralleghiamoci", continua lo scarno vecchietto, "beviamo il vino nuovo, il vino della gioia nuova, grande; vedi quanti ospiti?... Perché ti meravigli di me? Io ho dato una cipollina, ed eccomi qui. E molti qui hanno dato solo una cipollina, una sola unica piccola cipollina per ognuno... Cosa sono le nostre opere?».

Il Vangelo delle nozze di Cana, lo stesso che accompagna il percorso sinodale della nostra Chiesa, viene raccontato da Dostojevski attraverso la visione di Alëša che incontra il suo maestro spirituale alle nozze, fra gli invitati che sono potuti entrare grazie ad aver dato «solo una cipollina, una sola unica e piccola cipollina. Cosa sono le nostre opere?».

Ralleghiamoci anche noi e ringraziamo, entriamo nella gioia e nella festa dove Gesù ci dona il vino nuovo. Lui si assumerà tutto il peso di arrivare alla sua ora, di amarci fino a dare la vita, così come anche noi dobbiamo rimanere nella nostra storia e giocare tutta la vita in questo rapporto con Lui e il Vangelo che ci dona nuove visioni della realtà e ci accompa-

Vanna Ceretta
Economista diocesana

gnare alle conversioni che dobbiamo percorrere e vivere.

Dobbiamo diventare anche noi dei mistici per vivere queste "visioni di luce"... «E vedi il nostro sole, Lo vedi?... "Non aver paura di Lui. È terribile nella Sua grandezza al nostro cospetto, terrificante per la Sua altezza, ma infinitamente misericordioso; si è fatto come noi per amore e gioisce con noi, trasforma l'acqua in vino perché non venga meno la gioia degli ospiti, nuovi ospiti sta aspettando, nuovi chiama incessantemente e ormai per i secoli dei secoli. Ecco che portano il vino nuovo, vedi, portano le brocche...».

Le nostre famiglie e comunità cristiane, possono veramente venire trasformate in questo anno sinodale grazie alle visioni che questo Vangelo vuole suscitare in noi. L'ascolto di questa parola ci può aiutare a rileggere la storia delle nostre parrocchie, ad affrontare insieme, nel discernimento, le novità e fatiche che viviamo. L'emergenza sanitaria prima, e ora l'emergenza energetica, ci costringono a cambiamenti che ci interrogano, ci mettono in difficoltà, ci chiedono di sviluppare maggiormente la fraternità, la vicinanza, la solidarietà.

Anche sant'Ignazio vive «nel periodo di Manresa un'esperienza fatta di visioni "di luce", attraverso le quali fu istruito da Dio su alcune fondamentali verità di fede, sulla presenza di Dio in tutte le cose e infine sul discernimento. Da questo punto di vista mistico, il discernimento, sta nel saper distinguere la luce di Dio da altre luci che appaiono come quella di Dio ma non lo sono. Solo chi è abituato a vedere la luce di Dio, intuisce quale seguire. La visione che in qualche modo

fa da punto di riferimento in tutta la sua vita è quella di "Cristo come un sole"» (Paolo Monaco).

Così anche noi, in un'educazione al discernimento che ci deve accompagnare in questo tempo sacro che stiamo vivendo.

Ritornando ancora al racconto di Dostojevski, Alëša dopo la visione esce e «il mistero della terra aveva toccato quello delle stelle. Alëša era lì, guardava e all'improvviso come fulminato si buttò giù, sulla terra. Non sapeva perché la stesse abbracciando, non si rendeva conto perché desiderasse così irrefrenabilmente baciarla, baciarla tutta, eppure la stava baciando

piangendo, singhiozzando e, irrorandola con le sue lacrime».

Il legame cielo-terra ci interpella nel percorso di discernimento che stiamo facendo «poiché il creato non è una entità statica ma dinamica, compito dell'uomo è di "programmare" il futuro di sé e del suo ambiente, in modo che la natura sia il "domicilio" di tutti» (Laudato Si').

Non abbiamo alternativa a vivere abbracciati alla terra, a tutto quello che abbiamo ricevuto come amministratori e non come possessori.

E così, per esempio, le cose e i beni che non ci servono più van-

no destinati ad altri perché li possano ri-usare in quanto per noi sono diventati pesi non più sostenibili. Quanta fatica a fare questo percorso, ma quanta libertà può donarci!

Serve la mistica di cui ci parla sant'Ignazio e il discernimento che il vescovo Claudio e la Chiesa tutta ci chiede di fare con il Sinodo.

Mettiamo la nostra intelligenza e le nostre energie su questo cammino, facendoci aiutare anche dai numeri che abbiamo imparato a leggere insieme e dalle sollecitazioni che la nostra società, con le sue sfide e contraddizioni, ci dona ogni giorno.



Preghiera del Sinodo diocesano

*Gloria a te, Signore Gesù
che riveli agli umili e ai poveri
le tue grandi opere
compiute nel silenzio,
lontano dal tumulto dei potenti e dei superbi.*
Gloria a te, Signore Gesù.

*Gloria a te, Signore Gesù
che accogli i vuoti della nostra esistenza
e li trasformi in pienezza di vita.*
Gloria a te, Signore Gesù.

*Gloria a te, Signore Gesù
che susciti stupore nel cuore di chi,
come Maria a Cana di Galilea,
si affida alla tua Parola e crede oltre ogni speranza.*
Gloria a te, Signore Gesù.

*Gloria a te, Signore Gesù
che ami teneramente tutti gli uomini
e riversi nei loro cuori
i doni del tuo Santo Spirito.*
Gloria a te, Signore Gesù.

*Gloria a te, Signore Gesù
che ci chiami a camminare come Chiesa,
nella ricerca della tua volontà
per ritrovare insieme la gioia del Vangelo.*
Gloria a te, Signore Gesù.

*Gloria a te, Signore Gesù
che ci chiami a riempire le anfore di pietra delle nostre comunità
per trasformare l'acqua nel vino nuovo
della comunione e della fraternità.*
Gloria a te, Signore Gesù.

Ti ringraziamo per il tuo impegno
nella lettura di questo *Rapporto
annuale* e ti siamo riconoscenti se vorrai
condividere con noi le tue riflessioni
scrivendoci a
rapportoannuale@diocesipadova.it

Immagine di copertina
Elisabetta Benfatto

Fotografie di

Giorgio Boato: pag.3; seconda foto di pag. 5 e pag.7; pag. 57.

Elena Fiorenzato: prima foto di pag.5; pag.14.

Ufficio diocesano per le Comunicazioni sociali: prima foto di pag.7; pag.59.

Stampato su carta ecologica 100% TCF

*Tutti i contenuti e le immagini sono protetti dalla
normativa sul diritto d'autore e sui diritti ad esso
connessi.*

*La riproduzione e la messa a disposizione a terzi
in qualsiasi forma di contenuti e immagini, senza
l'autorizzazione dell'autore, è vietata.*

Diocesi di Padova

Via Dietro Duomo, 15

35139 - Padova

tel. 049 8226111

fax 049 8226150

www.diocesipadova.it

Vangelo di Giovanni

GV 2,1-11

*Il terzo giorno vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù.
Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli.
Venuto a mancare il vino,
la madre di Gesù gli disse: «Non hanno vino».
E Gesù le rispose: «Donna, che vuoi da me?
Non è ancora giunta la mia ora».
Sua madre disse ai servitori:
«Qualsiasi cosa vi dica, fatela».
Vi erano là sei anfore di pietra per la purificazione rituale dei Giudei,
contenenti ciascuna da ottanta a centoventi litri.
E Gesù disse loro:
«Riempite d'acqua le anfore»;
e le riempirono fino all'orlo.
Disse loro di nuovo:
«Ora prendetene e portatene a colui che dirige il banchetto».
Ed essi gliene portarono.
Come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino,
colui che dirigeva il banchetto
– il quale non sapeva da dove venisse,
ma lo sapevano i servitori che avevano preso l'acqua –
chiamò lo sposo e gli disse:
«Tutti mettono in tavola il vino buono all'inizio
e, quando si è già bevuto molto, quello meno buono.
Tu invece hai tenuto da parte il vino buono finora».
Questo, a Cana di Galilea,
fu l'inizio dei segni compiuti da Gesù;
egli manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui.*